

ATTI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
Nuova Serie – Vol. XXXVIII (CXII) Fasc. II

GIUSEPPE FELLONI

Scritti di Storia
Economica



GENOVA MCMXCVIII
NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
PALAZZO DUCALE – PIAZZA MATTEOTTI, 5

Le circoscrizioni territoriali civili ed ecclesiastiche nella Repubblica di Genova alla fine del secolo XVIII

La storiografia della repubblica di Genova in età moderna è, in gran parte, quella della sua capitale. Senza dubbio si trattava di un grosso nucleo urbano, le cui mura racchiudevano un quinto della popolazione complessiva dello Stato (esclusa la Corsica) e la cui aristocrazia deteneva le leve del governo. Con il suo peso demografico e politico, Genova condizionava largamente le sorti del dominio di terraferma e questa sua influenza in un ambito più largo serve a spiegare, almeno in parte, perché finora gli storici abbiano fissato l'attenzione più sulla dominante che sopra il dominio.

Si deve però ammettere che lo storico interessato ad approfondire la conoscenza di singoli lembi del territorio od a determinarne le dimensioni, le caratteristiche e gli effettivi rapporti con Genova si trova la strada sbarrata da due serie di ostacoli, tutt'e due scoraggianti: l'una costituita dall'estrema varietà di questi rapporti (sia sul piano più propriamente politico, sia su quello economico, amministrativo e fiscale); l'altra rappresentata dalla prevalente incertezza degli stessi limiti territoriali di ogni singola circoscrizione.

Si tratta indubbiamente di ostacoli di non scarso rilievo e la necessità di rimuoverli si identifica con la possibilità di mettere a profitto in maniera attendibile l'enorme disponibilità di materiali archivistici di natura pubblica o di provenienza ecclesiastica. Proprio da questi ostacoli deriva il fatto, apparentemente incredibile, che non si sia ancora pervenuti a determinare con qualche esattezza nemmeno la superficie della terraferma su cui Genova estendeva la propria sovranità, visto che lo stesso Beloch è stato indotto ad una stima di kmq. 6.237, valida per gli anni posteriori al 1613, ma comprensiva di una quota imprecisata di feudi imperiali su cui Genova non esercitava in realtà alcun dominio¹.

* *Rivista storica italiana*, LXXXIV (1972), pp. 1067-1101.

¹ K. J. BELOCH, *Bevölkerungsgeschichte Italiens*, 3°, Berlino 1961, p. 302.

La persistenza di questi ostacoli non consente di attribuire un significato qualsiasi a dati che pure sono disponibili od a fenomeni agevolmente documentabili. Che senso ha, per esempio, l'accertamento dell'entità dei tributi riscossi nelle varie circoscrizioni quando non si conoscono la superficie del territorio in cui erano riscossi ed il diverso grado di subordinazione che le legava alla Repubblica? Quale significato si può attribuire in termini territoriali ai dati demografici ricavabili dagli archivi ecclesiastici, e si ignora il grado di corrispondenza delle circoscrizioni ecclesiastiche con quelle civili? E fino a che punto i documenti di origine amministrativa potranno essere integrati da quelli di origine ecclesiastica senza correre il rischio di utilizzare elementi riferiti a compartimenti territoriali di estensione diversa?

Fino a quando lo storico non si sarà liberato da questi o da altri ostacoli simili, non potrà certo studiare in maniera soddisfacente la vita di quella folla anonima che popolava le insenature, le sottili pianure di fondovalle, le povere pendici delle montagne. E, in senso più largo, non potrà illudersi di risolvere più grossi problemi, come quello tuttora oscuro dei rapporti tra la capitale ed il dominio sotto il profilo demografico, economico e politico; problema delicato e complesso, che si può scindere in varie questioni, tutte fondamentali per la comprensione della storia genovese. Quale genere di relazione si stabilì, nel corso del tempo, tra lo sviluppo demografico di Genova e quello delle altre comunità di terraferma? In quale misura le attività economiche svolte nelle prime e nelle seconde furono complementari o sostitutive? Quale influenza le autonomie locali esercitarono sulla posizione della città dominante e sulle sue scelte economiche? Non potrebbe darsi, ad esempio, che a differenza di Venezia, la quale trovò in terraferma ampie opportunità per investire i capitali distolti dalla mercatura, Genova volgesse con prevalenza le proprie risorse finanziarie agli impieghi esteri non trovando nel proprio dominio opportunità sufficientemente allettanti?

All'esame di tali ambiziosi problemi non è certo dedicata questa nota, che si propone soltanto di aprire la strada a chi vorrà invece affrontarli. Essa si limita a delineare le caratteristiche, a precisare la superficie ed a descrivere le circoscrizioni (civili ed ecclesiastiche) del dominio genovese, traducendone le caratteristiche principali in termini numerici nella tabella 1 ed in termini grafici, sia pure parziali, nella carta fuori testo. Per una buona interpretazione dell'una e dell'altra sono però necessarie alcune precisazioni.

La prima riguarda l'individuazione dei territori propriamente soggetti alla Repubblica, che sarebbero agevolmente identificabili senza l'ambigua presenza dei cosiddetti « feudi imperiali ».

Con questo nome si designavano i feudi che, ancora in età moderna, erano sotto la diretta dipendenza (« superiorità territoriale », « dominio supremo e diretto ») dell'imperatore, al quale spettava concederne l'investitura a favore di uno o più feudatari. Talvolta succedeva poi che alcuni di costoro fossero sudditi della repubblica di Genova, che – per diritto di successione, per confisca o per acquisto – poteva subentrare nei loro diritti d'uso, eventualmente in compartecipazione con altri condomini (o « consorti »).

All'inizio del sec. XVII i feudi imperiali posseduti in tutto od in parte dalla Repubblica erano Roccatagliata, Montoggio e Varese (tutti e tre interamente), Sassello (dapprima per un terzo e dal 1612 anche per il resto), Zuccarello (per tre quarti), Campofreddo (per metà) e Carrosio (per un sesto)²; a tali feudi, per i quali dal 1637 Genova non rinnovò più la domanda di investitura³, si aggiunsero più tardi il Finale e Busalla, acquistati rispettivamente nel 1713 e nel 1728. Nella sua qualità di feudataria di Zuccarello, la Repubblica partecipava inoltre al dominio utile dei feudi imperiali di Bardinetto (per un terzo) e Nasino (per il 19%), ma con il trattato di Vienna del 1738 l'imperatore cedette al re di Sardegna la superiorità territoriale sugli ultimi due luoghi e su altri 55 feudi imperiali, tra cui Carrosio⁴. Alla repubblica di Genova restò pertanto l'investitura di Roccatagliata, Montoggio, Varese, Sassello, Zuccarello, Campofreddo, Finale e Busalla.

Con i feudi imperiali non vanno confusi quelli su cui il dominio supremo e diretto competeva interamente alla repubblica di Genova, la quale poteva conservare per sé anche il « dominio utile », ovvero assegnarlo – in tutto od in parte – ad altri. Tra essi erano Masone, Castellaro Lenguèglia, Ponnasio, Cosio, Mendatica, Casanova e Véllego⁵.

In questa nota, al territorio della Repubblica si sono attribuiti i luoghi su cui Genova aveva la superiorità territoriale ed i feudi imperiali al cui dominio utile essa partecipava in qualsiasi misura.

Come data di riferimento per la ricerca si è scelto il 1777, epoca per cui si conoscono i risultati quasi completi dei censimenti eseguiti contempora-

² A.S.G., fondo *Giunta dei confini*, filza 62; fondo *Archivio segreto*, filza 2.719; fondo *Manoscritti*, registro 218.

³ V. VITALE, *Breviario della storia di Genova*, 2°, Genova 1955, pp. 130-131.

⁴ A.S.G., fondo *Giunta dei confini*, filza 62.

⁵ A.S.G., fondo *Manoscritti*, registro 218.

neamente in tutte le parrocchie di terraferma e si possiede la minuta topologia delle circoscrizioni civili del dominio genovese⁶. Confrontando tutte queste notizie tra loro e con i risultati dei censimenti civili ed ecclesiastici eseguiti prima del 1777, nel 1797-1798, in epoca francese e nel successivo periodo sardo⁷, è stato possibile precisare anzitutto quali parrocchie costituissero nel 1777 le singole circoscrizioni civili. Tali circoscrizioni sono state poi comparate con quelle comunali del 1858, di cui si conosce la superficie e si ha una dettagliata rappresentazione cartografica⁸.

Dall'esame è emerso che i distretti amministrativi genovesi erano quasi sempre più estesi di quelli comunali in periodo sardo; a prescindere però dalle differenze di dimensioni, i secondi furono stabiliti dal governo di Torino frazionando i primi in modo che il complesso delle nuove suddivisioni coincidesse con l'antica circoscrizione genovese da cui erano state ritagliate. In altre parole, ogni circoscrizione genovese del 1777 equivaleva, con pochissime eccezioni, ad un certo numero di comuni sardi del 1858, senza che alcuna porzione di questi ultimi superasse i suoi confini.

⁶ Per tali circoscrizioni e le località che le componevano si sono consultati, tra l'altro, il repertorio di M. VINZONI, *Indice delle città, borghi e luoghi che compongono lo stato della repubblica di Genova in terraferma* ..., ms. in Biblioteca Civica Berio, VIII.2.25, l'atlante corografico del medesimo Autore (*Il dominio della serenissima repubblica di Genova in terraferma, ibidem*, mss. Cf.2.9 e Cf.2.10) e soprattutto i catasti (« caratate »,) ed i « distagli » di Levante, Ponente ed Oltregiovi (A.S.G., fondi *Magistrato delle comunità, Catasti e Manoscritti*).

⁷ Sulla popolazione dello stato genovese tra il 1531 ed il 1797 mi propongo di pubblicare in un prossimo futuro un apposito saggio, al quale rimando per l'indicazione delle fonti relative ai singoli censimenti. Per le rilevazioni francesi e sarde si veda G. FELLONI, *Popolazione e sviluppo economico della Liguria nel secolo XIX*, Torino 1961, *passim*. Sulle località componenti i singoli comuni liguri nel periodo sardo esistono numerose notizie nell'A.S.G. (fondo *Prefettura sarda*, pacchi 34, 382, 384, 385 e 610) e nella documentazione a stampa relativa al censimento del 31 dicembre 1857 (MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO, *Statistica del regno d'Italia: Popolazione. Censimento degli antichi stati sardi (1° gennaio 1858) e censimenti di Lombardia, di Parma e di Modena, 1857-1858*, 2°, Torino 1862). Per le circoscrizioni ecclesiastiche mi sono valso largamente delle visite pastorali, dei lavori di A. e M. REMONDINI, *Parrocchie dell'archidiocesi di Genova. Notizie storico-ecclesiastiche*, Genova 1882-1897, del repertorio dell'ACCINELLI (*Stato presente della Metropolitana di Genova* ..., ms. in Biblioteca Civica Berio, m.r. II.4.10) e dell'elenco delle parrocchie esistenti nello stato sardo secondo il *Calendario generale pe' regii stati* del 1825 (Torino 1826).

⁸ CORPO REALE DI STATO MAGGIORE, *Carta degli stati sardi in terraferma divisa in fogli 91 alla scala di 1/50.000*, Torino, anni diversi.

L'esistenza di queste eccezioni, giustificate dall'opportunità di collegare più razionalmente le frazioni con i centri comunali, ha posto un delicato problema, perché dei territori che in periodo sardo valicarono (per così dire) i confini amministrativi esistenti in periodo genovese le fonti non precisano mai l'estensione. Dove era possibile, l'entità dei territori staccati è stata stimata in base alle carte al 50.000 dello Stato Maggiore sardo; dove questo procedimento non era applicabile, ma si conosceva la popolazione dei territori in questione e quella dei comuni sardi di aggregazione, si è supposto che questi ultimi avessero una densità demografica uniforme⁹. Con questi procedimenti, non privi di una base razionale e comunque riguardanti porzioni infime di territorio, si sono calcolate le superfici delle varie circoscrizioni civili genovesi; anche se per talune di esse¹⁰ non si è potuto scendere al livello dei distretti minori che le componevano, si può affermare che nel 1777 la repubblica di Genova misurava circa 432.627 ettari (kmq. 4. 326), così distribuiti:

	Superficie (ettari)
1. Città di Genova	1.038
2. Capitanato di Ventimiglia e dipendenze	15.130
3. Governatorato di San Remo	28.013
4. Castellania di Mendatica	4.397
5. Castellania di Cosio	3.051
6. Castellania di Pornassio	3.783
7. Capitanato di Pieve di Teco e dipendenze	13.007
8. Podesteria di Taggia	3.843
9. Feudo di Castellaro	1.049
10. Capitanato di Porto Maurizio	13.315
11. Podesteria di Diano	5.431
12. Castellania di Véllego	1.635
13. Castellania di Casanova	1.631
14. Commissariato di Albenga e dipendenze	10.982
15. Commissariato di Zuccarello	7.111
16. Podesteria di Pietra	5.592

⁹ In altri termini si è supposto che tra la superficie complessiva dei comuni sardi di aggregazione e la superficie dei territori ad essi riuniti, ma appartenuti in passato a circoscrizioni genovesi diverse da quelle dei comuni stessi, vi fosse la medesima proporzione riscontrata tra le rispettive popolazioni. Come base per i calcoli si sono scelti i dati demografici del 1777 e, in loro mancanza, quelli del 1822.

¹⁰ « Governatorati » e « capitanati » di Polcevera, Bisagno, Rapallo, Chiavari, Sestri Levante, Lévantò, Spezia e Sarzana.

	Superficie (ettari)
17. Governatorato di Finale e dipendenze	27.303
18. Città di Noli	816
19. Governatorato di Savona	31.065
20. Capitanato di Voltri	11.751
21. Governatorato di Sestri Ponente	4.209
22. Governatorato e valle di Polcevera	16.621
23. Podesteria di Sassello	11.713
24. Capitanato di Ovada e dipendenze	17.849
25. Governatorato di Novi e dipendenze	26.649
26. Commissariato di Busalla	2.027
27. Governatorato e valle di Bisagno	14.129
28. Podesteria di Montoggio	5.012
29. Capitanato di Recco	6.863
30. Podesteria di Roccatagliata e Neirone	4.543
31. Capitanato di Rapallo	12.381
32. Governatorato di Chiavari	24.671
33. Capitanato di Sestri Levante	6.879
34. Podesteria di Castiglione	7.937
35. Podesteria di Varese	13.723
36. Capitanato di Lévranto	30.931
37. Governatorato di Spezia	22.238
38. Governatorato-commissariato di Sarzana	12.354
39. Commissariato dell'isola di Capraia	1.955
Superficie totale della repubblica	432.627

La superficie complessiva di ettari 432.627 era formata per circa 1.038 ettari dalla città dominante, per 1.955 dall'isola di Capraia e per 429.634 dai domini di terraferma, ripartiti tradizionalmente in Riviera di Ponente, Riviera di Levante ed Oltregiovi.

Entro quest'ambito territoriale la presenza dello Stato si esplicava con organismi periferici la cui competenza era strettamente legata all'origine della signoria genovese ed al particolare rapporto che si era instaurato tra le singole comunità locali e la città dominante. La diversa nomenclatura usata per le circoscrizioni civili (consolati, castellanerie, podesterie, commissariati, capitanati, governatorati) rispondeva infatti a gradi di autonomia assai diversi.

Come ricorda il Forcheri, che di recente ha studiato questa intricata situazione, alcune comunità si erano sottomesse volontariamente alla Repubblica, ottenendo in cambio autonomie e privilegi più o meno ampi. Per

la maggior parte questi territori « convenzionati »¹¹ erano situati ai margini del dominio – dove più debole era stata la pressione espansionistica del comune genovese – e si reggevano con propri statuti, mediante « consoli » eletti dalle rispettive popolazioni. Altri territori convenzionati erano amministrati da podestà nominati dalla Repubblica od eletti dalle medesime comunità, i quali avevano in genere poteri più estesi di quelli dei consoli¹². Anche le « castellanie », erano terre convenzionate amministrate da consoli o da funzionari genovesi, talvolta con poteri assai ampi, ma si distinguevano per essere feudi su cui Genova aveva il dominio supremo e diretto, mentre il dominio utile era esercitato dalla Repubblica congiuntamente od alternativamente con gli altri condomini¹³; nel caso particolare di Castellaro, invece, la Repubblica aveva concesso l'investitura dell'intero feudo ai marchesi di Clavesana, dai quali era poi passata agli Spinola e quindi ai Gentile.

In posizione ancora diversa erano i feudi imperiali, dei quali la Repubblica possedeva il dominio utile¹⁴ e che erano da essa amministrati con criteri analoghi a quelli seguiti per gli altri territori.

« Commissariati », « capitanati » e « governatorati » costituivano i cosiddetti « uffici maggiori ». Salvo il commissariato d'Albenga, terra convenzionata retta da un nobile genovese eletto dalla popolazione locale, ed il commissariato di Busalla, governato da un funzionario borghese, gli altri uffici maggiori erano affidati a patrizi sorteggiati tra i componenti il Minor consiglio; gli uffici minori, invece, potevano essere coperti anche da elementi non appartenenti all'aristocrazia¹⁵.

Gli amministratori pubblici preposti alle varie circoscrizioni rappresentavano il governo genovese, riscuotevano i tributi ad esso dovuti, esercita-

¹¹ G. FORCHERI, *Doge, governatori, procuratori, consigli e magistrati della repubblica di Genova*, Genova 1968, p. 11.

¹² Nel capitanato di Lévant, ad esempio, i consoli amministravano la giustizia civile fino a 10 lire, mentre i podestà non avevano alcun limite.

¹³ Agli inizi del Seicento, per ricordare uno dei casi più semplici, il dominio utile della castellania di Casanova spettava per 3 carati (su 24) alla Repubblica, per 8 carati a Giovanni Tommaso Lengueglia, per un carato ad Ettore, Filiberto e Francesco Maria Lengueglia e per i 12 carati residui a Marc'Antonio, Alfonso e Giovanni Antonio Lengueglia; il governo della castellania era assegnato successivamente ai vari condomini in ragione di due mesi per ciascun carato posseduto (A.S.G., fondo *Manoscritti*, registro 218).

¹⁴ Cfr. più addietro a p. 899.

¹⁵ Cfr. G. FORCHERI, *Doge, governatori* cit., p. 162.

vano la giustizia civile (di solito mediante un vicario), avevano una potestà criminale che comprendeva lo *jus sanguinis*¹⁶ e talvolta svolgevano pure mansioni militari, sanitarie e marittime. In generale queste attribuzioni erano riservate agli uffici maggiori, ma potevano essere assegnate anche ai minori. Nel dominio genovese, infatti, non esisteva un ordinamento gerarchico uniforme ed alcuni amministratori minori dipendevano direttamente dal governo centrale, mentre altri erano subordinati ad un funzionario maggiore; nel primo caso gli ufficiali minori avevano una competenza simile a quella dei maggiori, mentre nel secondo caso questi ultimi assorbivano parzialmente¹⁷ le funzioni dei subalterni¹⁸.

Un mosaico tanto composito comportava inevitabilmente anche una rilevante varietà di rapporti di ordine finanziario. Le terre convenzionate, ad esempio, erano esenti da tributi al governo centrale, oppure gli versavano somme modeste a titolo di «censi» ordinari annuali o di «canoni», *una tantum*. Gli altri luoghi, invece, rimborsavano alla repubblica le spese da essa sostenute per l'amministrazione locale (stipendio ed alloggio dei funzionari, salari degli scrivani e dei soldati, ecc.) ed in più le versavano ogni anno alcuni tributi fissi, costituiti dalla cosiddetta «avaria ordinaria», dalle imposte sul macinato e dalla «tassa delle galere»¹⁹; il totale delle somme dovute alla Camera, diminuito degli eventuali introiti, era ripartito da ciascuna comunità per una parte (di solito i due terzi) sul valore catastale delle terre (escluse quelle del clero, dei cittadini genovesi, delle opere pie e delle magistrature statali) e per il resto sui capifamiglia da 17 a 70 anni (esclusi i miserabili, gli assenti e gli ammalati cronici)²⁰.

Al di sotto delle circoscrizioni civili esisteva una rete fittissima di parrocchie, che univano gli stanziamenti umani in una salda rete di comunità religiose. In base ai documenti superstiti del censimento eseguito nel 1777 ed alle notizie integrative attinte dalle visite pastorali e dai Remondini, in

¹⁶ Cioè il diritto di comminare pene corporali.

¹⁷ Ad esempio in materia di riscossione di imposte, di controversie civili superiori ad un certo importo o di reati punibili con pene corporali.

¹⁸ Cfr. G. FORCHERI, *Doge, governatori* cit., p. 160.

¹⁹ Un altro tributo diretto e caratterizzato da una diversa forma di riscossione era la «tassa dell'olio», stabilita sulla base degli uliveti censiti in ciascuna località con appositi catasti.

²⁰ Per un'analisi minuta dei carichi imposti sulle singole comunità e delle loro entrate si veda la ricchissima serie dei «distagli» conservati nell'A.S.G. (fondo *Magistrato delle comunità*).

quell'anno il territorio della repubblica di Genova era suddiviso in 602 cure d'anime affidate ad altrettante parrocchie, eventualmente con l'aiuto di una o più succursali; le parrocchie, cardini elementari dell'organizzazione periferica della Chiesa, erano ordinate in diocesi, senza contare il raggruppamento intermedio costituito dai vicariati. Entro i confini della Repubblica avevano giurisdizione le seguenti diocesi:

diocesi di Acqui (A)	su n.°	13	parrocchie
» » Albenga (Ab)	» »	129	»
» » Bobbio (B)	» »	2	»
» » Brugnato (Br)	» »	26	»
» » Genova (G)	» »	275	»
» » Massa (M)	» »	1	»
» » Mondovì (Mn)	» »	6	»
» » Noli (N)	» »	9	»
» » Sarzana (S)	» »	30	»
» » Savona (Sv)	» »	41	»
» » Tortona (T)	» »	5	»
» » Ventimiglia (V)	» »	<u>15</u>	»
TOTALE	n.°	602	parrocchie

Delle 602 parrocchie (che alla fine del Settecento avevano una media di 800 anime ciascuna), quelle di recente creazione erano relativamente meno numerose. Nella diocesi di Genova, la meglio documentata, su 275 cure d'anime esistenti nel 1777, soltanto 69 erano state create dopo il 1580, per lo più con smembramento da parrocchie di cui in passato erano state succursali²¹. Le altre cure risalivano ad epoche più remote e, con l'eccezione di quelle amputate per le nuove erezioni, rimasero inalterate per tutta l'età moderna nei tradizionali ambiti territoriali.

Tale stazionarietà, che possiamo ritenere tendenzialmente valida anche per le diocesi non genovesi e che si ritrova – in termini meglio documentati – nel primo Ottocento, costituiva un opportuno ancoraggio per l'amministrazione civile, la quale basava le proprie articolazioni territoriali tenendo conto di quelle parrocchiali. Come infatti nel periodo sardo le frazioni di comune si identificavano per lo più con le parrocchie, così durante la re-

²¹ Le nuove erezioni si concentrarono per l'80% tra il 1580 ed il 1659 e furono suggerite dall'opportunità di adeguare la distribuzione territoriale delle parrocchie all'incremento demografico registrato in alcuni insediamenti serviti prima d'allora con chiese succursali.

pubblica di Genova queste ultime coincidevano sovente con le « comunità » (più raramente dette « luoghi » o « ville »), ossia con quegli embrioni di amministrazione locale che nel periodo francese acquisteranno la configurazione giuridica dei « comuni ».

Come conseguenza di questa situazione, le circoscrizioni periferiche dello stato genovese erano composte nella grandissima maggioranza dei casi da un numero intero di parrocchie, nel senso che i confini tra le prime si svolgevano seguendo i perimetri esterni delle seconde. Tale concordanza aveva, naturalmente, alcune eccezioni²²; esse erano però in numero talmente limitato da non smentire la tendenza delle autorità civili a far coincidere i confini delle proprie amministrazioni periferiche con quelli delle parrocchie.

Analogamente, quando si trattava di creare nuove cure d'anime, le autorità ecclesiastiche si preoccuparono di contenere i loro territori entro una medesima circoscrizione civile. Così, rifacendoci sempre alla diocesi genovese, delle 69 erezioni registrate dal 1580 al 1777 ben 67 furono interamente comprese entro i confini di una medesima circoscrizione civile (quella della parrocchie madre od una contigua) e soltanto due furono stabilite a cavallo di due circoscrizioni²³.

A completamento di queste note esplicative, nella tabella 1 si sono elencate le circoscrizioni civili della repubblica di Genova nel 1777, le parrocchie che le costituivano alla medesima epoca e, tra parentesi, le sigle corrispondenti alle rispettive diocesi. Al primo posto si è indicata la città dominante; i territori soggetti sono stati elencati partendo dall'estrema Riviera di Ponente e procedendo verso nord-est fino all'Oltregiovi, per scendere quindi a sud-est lungo la Riviera di Levante e concludersi con la minuscola isola di Capraia.

Caratteristica singolare delle suddivisioni amministrative genovesi è l'essere rimaste praticamente stabili dagli inizi del Seicento sino alla caduta

²² Come risulta più analiticamente dalla tabella 1, le eccezioni riguardano 10 parrocchie su 602, ossia S. Bartolomeo di Promontorio, S. Carlo di Cese, SS. Gervasio e Protasio di Rappallo, S. Lorenzo di San Lorenzo, S. Maria Assunta di Certenoli, S. Maria di Coronata, S. Maria Assunta di Massasco, S. Maria Assunta di Pompeiana, S. Maria Maddalena di Lumarzo e S. Michele del Bosco di Leivi.

²³ S. Carlo di Cese, formata nel 1618 con territori appartenenti in parte al governatorato di Sestri Ponente ed in parte a quello di Polcevera; S. Maria Maddalena di Lumarzo, staccata verso il 1613 da S. Stefano di Pannesi (di cui era stata fino allora succursale) e della quale una parte (corrispondente alla chiesa di Lagomarsino) rimase sotto il governatorato di Bisagno, mentre il resto si trovò a dipendere dalla podesteria di Neirone e Roccatagliata.

della repubblica aristocratica (1797). In questo lungo periodo non mancarono mutamenti nella posizione gerarchica di alcune circoscrizioni, trasformate ad esempio da consolati in podesterie o da capitantati in governatorati, o nella loro dipendenza dagli uffici maggiori. Ma, salvo la creazione del capitantato di Sestri Ponente²⁴ e la sistemazione delle sporadiche controversie di confine tra l'una e l'altra, le circoscrizioni conservarono immutate le proprie dimensioni territoriali. Partendo da questa constatazione, basata sul confronto tra i toponimi indicati nei censimenti del 1607 e del 1777, si può ritenere che la Repubblica si sia limitata ad organizzare amministrativamente i territori acquistati nei secoli XVII e XVIII, senza alterare i loro confini originari. Se questo è vero, come tutto induce a credere, è possibile ricostruire l'estensione del dominio genovese dal 1600 in poi, ottenendo i seguenti risultati:

	Variazione territoriale (ettari)	Superficie totale della repubblica ²⁵ (ettari)
Superficie all'inizio del sec. XVII		382.013
Acquisto di Sassello nel 1612	+ 11.713	
Superficie dal 1612 al 1622		393.726
Acquisto di Zuccarello nel 1623	+ 7.111 ²⁶	
Superficie dal 1623 al 1635		400.837
Acquisto di Campofreddo nel 1636	+ 2.460 ²⁷	
Superficie dal 1636 al 1712		403.297
Acquisto di Finale nel 1713	+ 27.303	
Superficie dal 1713 al 1727		430.600
Acquisto di Busalla nel 1728	+ 2.027	
Superficie dal 1728 al 1797		432.627

La carta fuori testo fornisce una rappresentazione visiva del territorio genovese, suddiviso nelle circoscrizioni civili di cui è stato possibile delinearne i confini e calcolare la superficie.

²⁴ Il capitantato di Sestri Ponente fu istituito nel 1609 per smembramento da quello di Voltri.

²⁵ Esclusi i feudi imperiali ceduti al re di Sardegna nel 1738 od investiti a patrizi genovesi ed esclusa la Corsica.

²⁶ Territorio considerato nella sua totalità, senza tener conto del fatto che la Repubblica lo possedeva soltanto per tre quarti.

²⁷ Territorio considerato nella sua totalità, senza tener conto del fatto che la Repubblica lo possedeva soltanto per metà.

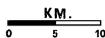
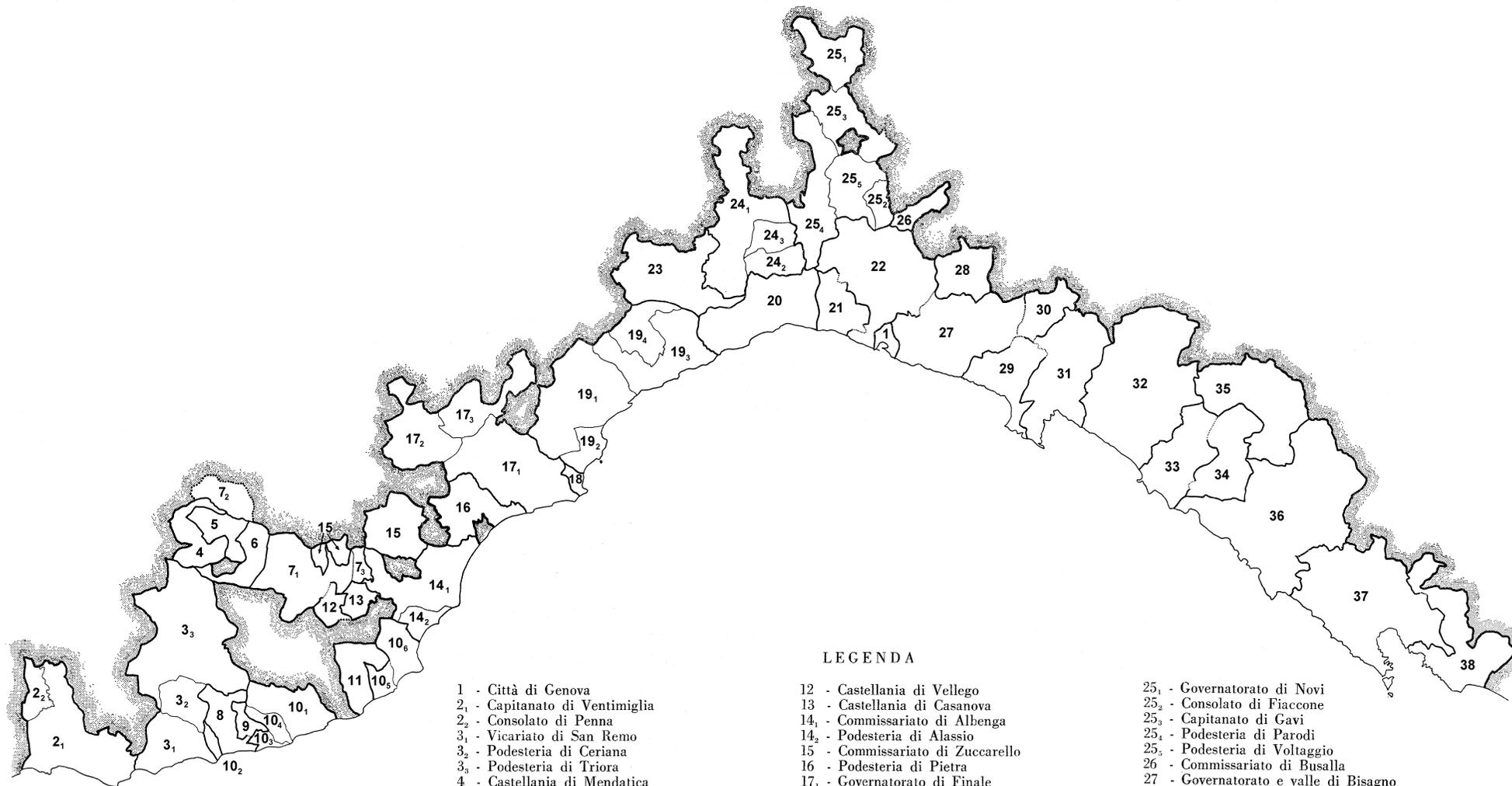
I tratti punteggiati si riferiscono ai confini, esterni od interni, di cui non si è potuto stabilire con sicurezza lo svolgimento e per i quali mi sono basato su elementi geografici quali spartiacque, valloni o corsi d'acqua. Le maggiori incertezze riguardano i confini (interni) della podesteria di Roccatagliata e Neirone, che sembra si articolasse in due corpi distinti: uno di maggiori dimensioni, corrispondente al comune sardo di Neirone e trabordante ad occidente su alcune frange del comune di Lumarzo; ed uno ad oriente, costituito dai territori delle parrocchie di Cornia e di Campodesasco ed interamente circondato dai capitanati di Recco e di Rapallo²⁸. Per l'impossibilità di stabilire esattamente le linee di demarcazione della podesteria nel 1777, nella carta fuori testo si sono ricalcati i suoi confini occidentali su quelli del comune sardo di Neirone e si è rinunciato a delineare l'*enclave* orientale di Cornia e Campodesasco.

Il dispiegamento territoriale della Repubblica rivela, con una immediatezza che sarebbe difficile cogliere in altro modo, in quali direzioni l'antico comune cittadino tese ad espandersi e quanto fosse tormentato e contrastato l'ampliamento territoriale della sua sovranità. In primo luogo un'espansione verso est, che la debolezza delle forze locali rese relativamente facile e che si tradusse nella presa di possesso di un'ampia fascia costiera e nella sua salda riorganizzazione amministrativa. In secondo luogo un'espansione nel Ponente, dove però Genova si trovò a lottare contro formazioni politiche dotate di maggior resistenza e che solo in parte furono piegate; da qui, un laborioso e secolare processo di acquisizione di feudi per aggirare le insuperabili posizioni sabaude; da qui, la necessità di attirare le popolazioni locali nell'orbita genovese con autonomie larghissime, che costituiranno però un motivo permanente di debolezza per la città dominante. Infine una terza espansione in direzione dell'area lombarda e dei più lontani mercati nordici: un fenomeno che, pur arrestandosi ai margini della pianura padana, assicurò a Genova il controllo di alcune vie di transito essenziali per la sua prosperità commerciale.

²⁸ Secondo il Vinzoni, i due corpi sarebbero stati saldati con una striscia di territorio costeggiante il torrente Lavagna e formata da Gattorna e da Terrarossa; ma tale situazione e la carta in cui è raffigurata non hanno riscontro nella realtà, perché nei censimenti, nei « distagli » e nei catasti Gattorna e Terrarossa sono sempre assegnati al capitanato di Rapallo (cappella di Fontanabuona).

Carta delle circoscrizioni amministrative della Repubblica di Genova nel 1777.

I confini sono stati costruiti seguendo la falsariga di quelli segnati sulle carte del real corpo di stato maggiore piemontese del 1855 e dopo aver verificato l'esistenza in ciascuna circoscrizione delle medesime parrocchie nelle due epoche; ciò non significa che non possa esservi stato qualche occasionale passaggio di frange di confine da una circoscrizione all'altra.



LEGENDA

- | | | |
|---|--|---|
| 1 - Città di Genova | 12 - Castellania di Vellego | 25 ₁ - Governatorato di Novi |
| 2 ₁ - Capitanato di Ventimiglia | 13 - Castellania di Casanova | 25 ₂ - Consolato di Fiaccone |
| 2 ₂ - Consolato di Penna | 14 ₁ - Commissariato di Albenga | 25 ₃ - Capitanato di Gavi |
| 3 ₁ - Vicariato di San Remo | 14 ₂ - Podesteria di Alassio | 25 ₄ - Podesteria di Parodi |
| 3 ₂ - Podesteria di Ceriana | 15 - Commissariato di Zuccarello | 25 ₅ - Podesteria di Voltaggio |
| 3 ₃ - Podesteria di Triora | 16 - Podesteria di Pietra | 26 - Commissariato di Busalla |
| 4 - Castellania di Mendatica | 17 ₁ - Governatorato di Finale | 27 - Governatorato e valle di Bisagno |
| 5 - Castellania di Cosio | 17 ₂ - Podesteria di Calizzano | 28 - Podesteria di Montoggio |
| 6 - Castellania di Pornassio | 17 ₃ - Podesteria di Càrcare | 29 - Capitanato di Recco |
| 7 ₁ - Capitanato di Pieve di Teco | 18 - Città di Noli | 30 - Podesteria di Roccatagliata e Neirone |
| 7 ₂ - La Viozenna | 19 ₁ - Podesteria di Savona | 31 - Capitanato di Rapallo |
| 7 ₃ - Castellania di Onzo | 19 ₂ - Podesteria di Vado | 32 - Governatorato di Chiavari |
| 8 - Podesteria di Taggia | 19 ₃ - Podesteria di Varazze | 33 - Capitanato di Sestri Levante |
| 9 - Feudo di Castellaro | 19 ₄ - Podesteria di Stella | 34 - Podesteria di Castiglione |
| 10 ₁ - Vicariato di Porto Maurizio | 20 - Capitanato di Voltri | 35 - Podesteria di Varese |
| 10 ₂ - Consolato di Bussana | 21 - Governatorato di Sestri Ponente | 36 - Capitanato di Lévanto |
| 10 ₃ - Consolato di Santo Stefano | 22 - Governatorato e valle di Polcevera | 37 - Governatorato di Spezia |
| 10 ₄ - Podesteria di Lingueglietta | 23 - Podesteria di Sassello | 38 - Governatorato-commissariato di Sarzana |
| 10 ₅ - Podesteria di Cervo | 24 ₁ - Capitanato di Ovada | 39 - Isola di Capraia |
| 10 ₆ - Podesteria di Andora | 24 ₂ - Feudo di Masone | |
| 11 - Podesteria di Diano | 24 ₃ - Feudo di Campofreddo | |

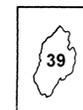


TABELLA I

LE CIRCOSCRIZIONI CIVILI ED ECCLESIASTICHE
NELLA REPUBBLICA DI GENOVA NEL 1777 E LA LORO SUPERFICIE

Circoscrizione civile genovese e circoscrizione ecclesiastica (1777)	Circoscrizione civile sarda (1858)	
	Superficie in ettari	Comune
1 - CITTÀ DI GENOVA	1.038	} Genova
1 ₁ - <i>Cerchia muraria del 1536</i>		
S. Agnese (G)		
S. Andrea (G)		
SS. Cosma e Damiano (G)		
S. Croce (G)		
S. Donato (G)		
S. Fede (G)		
S. Francesco di Castelletto (G) ¹		
S. Giacomo di Carignano (G)		
S. Giorgio (G)		
S. Giovanni di Pré (G)		
S. Lorenzo (G)		
S. Luca (G) ¹		
S. Marcellino (G)		
S. Marco (G)		
S. Maria ass. di Carignano (G) ¹		
S. Maria di Castello (G) ²		
S. Maria Maddalena (G)		
S. Matteo (G)		
SS. Nazario e Celso (G) ³		
N. Signora delle Vigne (G)		
S. Pancrazio (G) ¹		
S. Pietro in Banchi (G)		
S. Sabina (G)		
SS. Salvatore (G)		
S. Siro (G)		
S. Stefano (G)		
S. Tommaso (G)		
S. Torpete (G) ¹		
S. Vittore (G)		
S. Sisto (G)		
1 ₂ - <i>Territorio esterno alle mura del 1536</i>		} Genova
parte di S. Bartolomeo della Costa di Promontorio (G) ⁴		
S. Benedetto di Fassolo e SS. Trinità (G) ¹		

¹ Parrocchia gentilizia.

² Con il territorio dell'ex-parrocchia di S. Silvestro da Pisa.

³ Detta anche N. Signora delle Grazie.

⁴ Il territorio della parrocchia si estendeva per una piccola parte (agli inizi del secolo XIX per un quinto della sua popolazione) entro le mura cittadine del 1632 e per il resto nella pieve di San Pier d'Arena (governatorato e valle di Polcevera).

Circoscrizione civile genovese e circoscrizione ecclesiastica (1777)	Circoscrizione civile sarda (1858)	
	Superficie in ettari	Comune
S. Maria Assunta e 10.000 Crocifissi (G) ⁵ S. Maria dell'Albergo dei Poveri (G) S. Maria di Granarolo e S. Rocco (G) S. Teodoro (G) S. Vincenzo (G)		S. Fruttuoso Genova
2 - CAPITANATO DI VENTIMIGLIA E DIPENDENZE	15.130	
2 ₁ - <i>Capitanato di Ventimiglia</i>	11.947	
S. Maria ass. di Ventimiglia (V) S. Giovanni Battista di Bevera (V) SS. Giacomo e Filippo apostoli di Airole (V) S. Maria Maddalena di Bordighera (V) S. Nicolò da Bari di Borghetto (V) S. Marco ev. di Camporosso (V) SS. Fabiano e Sebastiano di San Biagio (V) SS. Pietro e Paolo di Sasso (V) S. Giovanni battista di Soldano (V) S. Lorenzo mart. di Vallebona (V) S. Antonio ab. di Vallecrosia (V)	5.744 1.503 791 264 1.798 536 184 300 463 364	Ventimiglia Airole Bordighera Borghetto Camporosso San Biagio Sasso Soldano Vallebona Vallecrosia
2 ₂ - <i>Consolato di Penna</i>	3.183	
S. Marco di Penna (V) S. Antonio da Padova di Olivetta (V)	3.183	Penna
3 - GOVERNATORATO DI SAN REMO	28.013	
3 ₁ - <i>Vicariato di San Remo</i>	5.488	
S. Siro vesc. di San Remo (Ab) S. Margherita verg. e mart. di Poggio (Ab) S. Sebastiano mart. di Colla (Ab)	4.292 1.196	San Remo Colla
3 ₂ - <i>Podesteria di Ceriana</i>	3.304	
SS. Pietro e Paolo di Ceriana (Ab)	3.304	Ceriana
3 ₃ - <i>Podesteria di Triora</i>	19.221	
S. Maria ass. di Triora (Ab) Natività di Maria verg. di Andagna (Ab) S. Giacomo ap. di Corte (Ab) S. Lorenzo mart. di Molini (Ab) S. Maria ass. di Badalucco (Ab) S. Nicolò di Baiardo (V) S. Stefano di Castelfranco (V) S. Giovanni Battista di Montalto (Ab)	11.289 772 2.072 2.802 2.286	Triora Badalucco Baiardo Castelfranco Montalto

⁵ La parrocchia era detta anche di Borgo Incrociati; il suo territorio è stato considerato pari al 40,8% di quello del comune sardo di San Fruttuoso (ettari 143).

Circoscrizione civile genovese e circoscrizione ecclesiastica (1777)	Circoscrizione civile sarda (1858)	
	Superficie in ettari	Comune
4 - CASTELLANIA DI MENDATICA	4.397	
SS. Nazario e Celso di Mendatica (Ab)	4.397	Mendatica
5 - CASTELLANIA DI COSIO	3.051	
S. Pietro ap. di Cosio (Ab)	3.051	Cosio
6 - CASTELLANIA DI PORNASSIO	3.783	
S. Dalmazzo vesc. e mart. di Pornassio (Ab)	3.783	Pornassio
7 - CAPITANATO DI PIEVE DI TECO E DIPENDENZE	13.007	
7 ₁ - <i>Capitanato di Pieve di Teco</i>	8.889	
S. Giovanni Battista di Pieve di Teco (Ab)	} 2.135	Pieve di Teco
S. Giovanni di Acquélico (Ab)		
Natività di Maria verg. di Armo (Ab)	999	Armo
S. Marco di Borghetto (Ab)	} 783	Borghetto
S. Bernardino da Siena di Gazzo (Ab)		
S. Bernardo ab. di Leverone (Ab)	} 1.322	Cartari e Calderara
S. Giorgio di Calderara (Ab)		
S. Matteo ap. di Cartari (Ab) ⁶	} 1.047	Moano
S. Martino vesc. di Moano (Ab)		
S. Michele arc. di Nirasca (Ab)	} 1.240	Ranzo
S. Maria ass. di Trovasta (Ab)		
S. Donato vesc. e mart. di Ranzo (Ab)	} 437 ⁷	Ubaga
S. Bernardo ab. di Costa Bacélega (Ab)		
S. Maria ass. di Bacélega (Ab)	} 926	Vessàlico
S. Antonio ab. di Ubaga (Ab)		
S. Maria Maddalena di Vessàlico (Ab)		
SS. Processo e Martiniano di Lénzari (Ab)		
7 ₂ - <i>La Viozenna</i> ⁸	3.200 ⁹	Ormea
7 ₃ - <i>Castellania di Onzo</i>	918	
S. Martino vesc. di Onzo (Ab)	918	Onzo
8 - PODESTERIA DI TAGGIA	3.843	
SS. Giacomo e Filippo di Taggia (Ab)	3.366	Taggia
parte di S. Maria ass. di Pompeiana (Ab) ¹⁰	247 ⁹	Pompeiana
S. Maurizio di Riva (Ab)	230	Riva

⁶ Parrocchia detta anche di Siglioli.

⁷ Superficie stimata sulle carte dello stato maggiore sardo. Il resto del comune sardo di Ubaga dipendeva per il civile dalla castellania di Véllego.

⁸ Luogo non eretto in parrocchia.

⁹ Superficie stimata sulle carte dello Stato maggiore sardo.

¹⁰ Territorio corrispondente alla frazione di Pompeiana inferiore.

Circoscrizione civile genovese e circoscrizione ecclesiastica (1777)	Circoscrizione civile sarda (1858)	
	Superficie in ettari	Comune
9 - FEUDO DI CASTELLARO	1.049	
S. Pietro in vinc. di Castellaro (Ab)	770	Castellaro
parte di S. Maria ass. di Pompeiana (Ab) ¹¹	279 ⁹	Pompeiana
10 - CAPITANATO DI PORTO MAURIZIO	13.315	
10 ₁ - <i>Vicariato di Porto Maurizio</i>	5.622	
S. Maurizio di Porto Maurizio (Ab)	}	Porto Maurizio
S. Sebastiano di Artallo (Ab)		
SS. Simone e Giuda di Cantalupo (Ab) ¹²	}	Caramagna
S. Bartolomeo di Caramagna superiore (Ab)		
S. Marco ev. di Civezza (Ab)	395	Civezza
S. Tommaso ap. di Dolcedo (Ab)	1.992	Dolcedo
S. Maria ass. di Moltedo inferiore (Ab) ¹³	674	Moltedo inferiore
S. Maria ass. di Piani (Ab)	340	Piani
N. Signora della neve di Poggi (Ab)	232	Poggi
S. Matteo ap. di Pietrabruna (Ab)	386	Pietrabruna
parte di S. Maria Maddalena di San Lorenzo	66 ¹⁴	San Lorenzo
S. Giorgio di Torrazza (Ab)	421	Torrazza
10 ₂ - <i>Consolato di Bussana</i>	626	
SS. Maria ed Egidio mart. di Bussana (Ab)	626	Bussana
10 ₃ - <i>Consolato di Santo Stefano</i>	903	
S. Stefano di Santo Stefano (Ab)	232	Santo Stefano
Visitazione di Maria verg. di Cipressa (Ab)	432	Cipressa
S. Giovanni Battista di Terzorio (Ab)	239	Terzorio
10 ₄ - <i>Podesteria di Lingueglietta</i> ¹⁵	1.469	
Natività di Maria verg. di Lingueglietta (Ab)	504	Lingueglietta
S. Bernardo ab. di Boscomaro (Ab)	}	Boscomaro
SS. Cosma e Damiano di Torre Paponi (Ab)		
S. Giovanni Battista di Costarainera (Ab)	216	Costarainera
parte di S. Maria Maddalena di San Lorenzo (Ab)	73 ¹⁴	San Lorenzo

¹¹ Territorio corrispondente alla frazione di Pompeiana superiore.

¹² Parrocchia detta anche di Caramagna inferiore.

¹³ Parrocchia detta anche di Montegrosso del Porto o di Montegrazie.

¹⁴ Superficie stimata sulle carte dello stato maggiore sardo. Il confine tra le due parti di San Lorenzo, l'occidentale dipendente da Taggia e l'orientale soggetta a Porto Maurizio, passava per l'omonimo canale.

¹⁵ Luogo detto anche Lengueglia, da non confondersi con Laigueglia, borgo della podesteria di Andora.

Circoscrizione civile genovese e circoscrizione ecclesiastica (1777)	Circoscrizione civile sarda (1858)	
	Superficie in ettari	Comune
10 ₅ - <i>Podesteria di Cervo</i>	1.320	
S. Giovanni Battista di Cervo (Ab)	317	Cervo
S. Bartolomeo ap. di San Bartolomeo (Ab)	1.003	San Bartolomeo
N. Signora della neve di Pairola (Ab)		
S. Mauro di Chiappa (Ab)		
10 ₆ - <i>Podesteria di Andora</i>	3.375	
S. Giovanni Battista di Andora (Ab)	3.058	Andora
S. Andrea di Conna (Ab)		
S. Bartolomeo ap. di San Bartolomeo (Ab)		
S. Pietro ap. di San Pietro (Ab)		
SS. Trinità di Rollo (Ab)	317	Laigueglia
S. Matteo ap. di Laigueglia (Ab)		
11 - PODESTERIA DI DIANO	5.431	
S. Margherita verg. e mart. di Diano Arentino (Ab)	1.800	Diano Arentino
S. Bernardo di Evigno (Ab)	524	Diano Borello
S. Michele arc. di Diano Borello (Ab)		
Natività di Maria verg. di Borganzo (Ab)	470	Diano Calderina
S. Giacomo ap. di Diano Calderina (Ab)		
S. Anna di Serreta (Ab)		
S. Leonardo di Francia di Gorleri (Ab)	703	Diano Castello
S. Nicolò di Bari di Diano Castello (Ab)	64	Diano Marina
S. Antonio ab. di Diano Marina (Ab)	548	Diano San Pietro
S. Pietro ap. di Diano San Pietro (Ab)	1.322	Villa Faraldi
S. Lorenzo mart. di Villa Faraldi (Ab)		
SS. Salvatore di Riva (Ab)		
S. Antonio ab. di Tovo (Ab)		
S. Bernardo ab. di Deglio (Ab)		
12 - CASTELLANIA DI VELLEGO	1.635	
S. Giuliano di Véllego (Ab)	1.203	Véllego
S. Luca ev. di Degna (Ab)		
S. Bernardo ab. di Ginestra (Ab)	170 ¹⁷	Téstico
parte dei SS. Pietro e Paolo di Téstico (Ab) ¹⁶	262 ¹⁷	Ubaga
S. Giovanni Battista di Montecalvo (Ab)		
S. Lorenzo mart. di Ubaghetta (Ab)		

¹⁶ Territorio corrispondente alla frazione di Poggio Bottaro; il resto della parrocchia si estendeva in territorio sardo.

¹⁷ Superficie stimata sulle carte dello stato maggiore sardo.

Circoscrizione civile genovese e circoscrizione ecclesiastica (1777)	Circoscrizione civile sarda (1858)	
	Superficie in ettari	Comune
13 - CASTELLANIA DI CASANOVA	1.631	
S. Antonino mart. di Casanova (Ab)	}	Casanova
S. Matteo di Bosco (Ab)		
S. Giovanni Battista di Bassànico (Ab)		
SS. Pietro e Paolo di Marmòreo (Ab)		
14 - COMMISSARIATO DI ALBENGA E DIPENDENZE	10.982	
14 ₁ - <i>Commissariato di Albenga</i>	9.254	
S. Michele arc. di Albenga (Ab)	}	Albenga
S. Maria ass. di Albenga (Ab) ¹⁸		
SS. Annunziata di Bastia (Ab)		
S. Maria ass. di Leca (Ab)		
S. Margherita verg. e mart. di Lusigna- no (Ab)	}	Borghetto Santo Spirito
SS. Simone e Giuda di San Fedele (Ab)		
S. Matteo ap. di Borghetto Santo Spiri- to (Ab)	611	
SS. Fabiano e Sebastiano di Campochie- sa (Ab)	1.173	Campochiesa
S. Giacomo ap. di Sàlea (Ab)	}	Ceriale
S. Giovanni Battista di Ceriale (Ab)		
SS. Giovanni Battista ed Eugenio di Pea- gna (Ab)	1.140	
S. Maria Maddalena di Cisano (Ab)	532	Cisano
S. Silvestro I papa di Ortovero (Ab)	}	Ortovero
S. Stefano mart. di Pogli (Ab)		
S. Antonino mart. di Vendone (Ab)	}	Vendone
N. Signora della neve di Curenna (Ab)		
S. Stefano di Villanova (Ab)	}	Villanova d'Alben- ga
S. Bernardo ab. di Ligo (Ab)		
14 ₂ - <i>Podesteria di Alassio</i>	1.728	
S. Ambrogio di Alassio (Ab)	}	Alassio
S. Sebastiano di Moglio (Ab)		
15 - COMMISSARIATO DI ZUCCARELLO	7.111	
S. Bartolomeo ap. di Zuccarello (Ab)	1.113 ¹⁹	Zuccarello
S. Reparata verg. e mart. di Aquila (Ab)	}	Aquila
S. Colombano di Gavénola (Ab)		
S. Maria ass. di Castelbianco (Ab)	1.666	Castelbianco
S. Maria ass. di Castelvecchio (Ab)	}	Castelvecchio Erli
N. Signora della neve di Vecersio (Ab)		
S. Caterina verg. e mart. di Erli (Ab)		

¹⁸ Parrocchia chiamata anche S. Maria *in fontibus*.

¹⁹ Superficie stimata sulle carte dello stato maggiore sardo.

Circoscrizione civile genovese e circoscrizione ecclesiastica (1777)	Circoscrizione civile sarda (1858)	
	Superficie in ettari	Comune
16 - PODESTERIA DI PIETRA	5.592	
S. Nicolò da Bari di Pietra (Ab)	496	Pietra
S. Maria Maddalena di Boissano (Ab)	526	Boissano
S. Pietro ap. di Borgio (Ab)	139	Borgio
S. Michele di Giusténice (Ab) ²⁰	1.766	Giusténice
S. Bernardo ab. di Ranzi (Ab) ²¹	194	Ranzi
S. Martino vesc. di Verezzi (Ab)	173	Verezzi
N. Signora delle grazie di Verzi (Ab)	955	Verzi-Pietra
S. Martino vesc. di Toirano (Ab)	1.343 ²²	Toirano
17 - GOVERNATORATO DI FINALE E DIPENDENZE	27.303	
17 ₁ - <i>Governatorato di Finale</i>	13.467	
S. Biagio di Finalborgo (Sv)	} 666	Finalborgo
S. Dalmazio di Monticelli (Sv)		
S. Nicolò vesc. di Càlice (Sv)	} 1.485	Càlice
S. Martino vesc. di Carbuta (Sv)		
S. Giovanni Battista di Finalmarina (Sv)	109	Finalmarina
S. Maria ass. di Finalpia (Sv)	248	Finalpia
S. Sebastiano di Bardino nuovo (Ab)	133	Bardino nuovo
S. Giovanni Battista di Bardino vecchio (Ab)	218	Bardino vecchio
S. Cipriano di Calvisio (Sv)	} 758	Calvisio
S. Gennaro di Verzi (Sv)		
S. Lorenzo di Feglino (Sv)	982	Feglino
S. Bartolomeo ap. di Gorra (Ab)	} 481	Gorra
S. Giovanni Battista di Olle (Ab)		
S. Antonio ab. di Magliolo (Ab)	2.065	Magliolo
SS. Salvatore di Magnone (N)	} 702	Portio
SS. Sepolcro di Portio (N)		
S. Lorenzo mart. di Orco (Sv)	657	Orco
S. Eusebio di Perti (Sv)	361	Perti
S. Pietro ap. di Rialto (Sv)	} 3.541	Rialto
S. Lorenzo di Vene (Sv)		
S. Giacomo ap. di Tovo (Sv) ²³	364	Tovo
S. Lorenzo di Varigotti (Sv)	697	Varigotti
17 ₂ - <i>Podesteria di Calizzano</i>	7.454	
SS. Maria e Lorenzo di Calizzano (Mn)	} 6.571	Calizzano
SS. Pietro e Paolo di Vetria (Mn)		
S. Donato vesc. e mart. di Massimino (Mn)		

²⁰ Parrocchia intitolata anche a S. Lorenzo.

²¹ Parrocchia intitolata, in qualche fonte, a S. Bernardino abate.

²² Superficie stimata sulle carte dello stato maggiore sardo.

²³ Nel 1825 la parrocchia dipendeva dalla diocesi di Albenga.

Circonscrizione civile genovese e circoscrizione ecclesiastica (1777)	Circonscrizione civile sarda (1858)	
	Superficie in ettari	Comune
17 ₃ - <i>Podesteria di Càrcare</i>	6.382	
S. Giovanni Battista di Càrcare (A)	974	Càrcare
S. Giorgio di Bòrvida (Mn)	1.122	Bòrvida
S. Maria di Osiglia (Mn)	3.242	Osiglia
S. Marco di Pallare (Mn)	1.044	Pallare
18 - CITTÀ DI NOLI	816	
S. Pietro ap. di Noli (N)	816	Noli
SS. Ignazio di Loiola e Francesco Saverio di Tosse (N)		
SS. Pietro e Paolo di Voze (N)		
19 - GOVERNATORATO DI SAVONA	31.065	
19 ₁ - <i>Podesteria di Savona</i>	13.873	
S. Maria ass. di Savona (Sv)	6.663	Savona
S. Andrea di Savona (Sv)		
S. Giovanni Battista di Savona (Sv)		
S. Pietro ap. di Savona (Sv)		
S. Ambrogio vesc. di Légino (Sv)		
S. Bernardo ab. di San Bernardo (Sv)		
S. Dalmazio di Lavagnola (Sv)	5.372	Quiliano
S. Lorenzo di Quiliano (Sv)		
S. Michele arc. di Montagna (Sv)		
SS. Sebastiano e Rocco di Roviasca (Sv)	1.416	Segno
SS. Salvatore e S. Giuseppe di Valeggia (Sv)		
S. Maurizio di Segno (Sv)		
S. Giorgio di Vezzi (N)		
S. Filippo Neri di Vezzi (N)	422	Vezzi
19 ₂ - <i>Podesteria di Vado</i>	3.645	
S. Giovanni Battista di Vado (Sv)	2.470	Vado
S. Martino vesc. di Bergeggi (N)	315	Bergeggi
SS. Annunziata di Spotorno (N)	860	Spotorno
19 ₃ - <i>Podesteria di Varazze</i>	9.147	
S. Ambrogio vesc. di Varazze (Sv)	4.960	Varazze
SS. Nazario e Celso di Varazze (Sv)		
S. Antonio ab. di Alpicella (Sv)		
Natività di Maria verg. di Casanova (Sv)	1.232	Albissola superiore
S. Nicolò da Bari di Albissola superiore (Sv)		
N. Signora della Concordia di Albissola marina (Sv)	314	Albissola marina
S. Michele arc. di Celle (Sv)	957	Celle
S. Giorgio di Sanda (Sv)		
S. Bartolomeo ap. di Ellera (Sv)		
	1.684	Ellera

Circoscrizione civile genovese e circoscrizione ecclesiastica (1777)	Circoscrizione civile sarda (1858)	
	Superficie in ettari	Comune
19 ₄ - <i>Podesteria di Stella</i>	4.400	
S. Martino di Stella (Sv)	}	Stella
S. Bernardo ab. di Corona (Sv)		
S. Caterina di Gameraigna (Sv)		
S. Giovanni Battista di Piazza (Sv)		
20 - CAPITANATO DI VOLTRI	11.751	
S. Ambrogio di Voltri (G)	}	Voltri
SS. Nicolò ed Erasmo di Voltri (G) ²⁴		
S. Eugenio vesc. di Crévéri (G)	3.552	
SS. Nazario e Celso di Arenzano (G)	2.474	Arenzano
Natività di Maria verg. di Cogoleto (Sv)	2.170	Cogoleto
S. Bernardo di Lerca (Sv) ²⁵	2.116	Mele
S. Antonio ab. di Mele (G)	1.439	Prà
S. Maria ass. di Prà (G) ²⁶		
21 - GOVERNATORATO DI SESTRI PONENTE	4.209	
S. Maria ass. di Sestri Ponente (G)	104	Sestri Ponente
S. Giovanni Battista di Sestri Ponente (G) ²⁷	629	San Giov. Battista
S. Stefano di Bòrzoli (G)	}	Bòrzoli
S. Ambrogio di Fegino (G)		
parte di S. Maria di Coronata ²⁸	206 ²⁹	Cornigliano
SS. Nazario e Celso di Multedo (G)	}	Multedo
parte di S. Carlo Borromeo di Cese (G) ³¹		
S. Martino di Pegli (G)	981	Pegli

²⁴ Con le chiese succursali di S. Bernardo di Carnoli, S. Lorenzo di Chiale, S. Bartolomeo di Fabbriche e S. Michele di Fiorino.

²⁵ Parrocchia intitolata talvolta a S. Bernardino abate.

²⁶ Parrocchia detta anche di Palmaro.

²⁷ Con la chiesa succursale di S. Alberto (od Oberto).

²⁸ Durante la repubblica di Genova, la parrocchia di Coronata era attribuita nel civile per una parte (situata a nord, verso Fegino) a Cornigliano e per il resto a Bòrzoli, il cui territorio avanzava sino al Polcevera, separando tra loro Cornigliano e la porzione di Coronata assegnata a quest'ultimo territorio. Durante l'amministrazione francese si semplificarono i confini tra i due comuni attribuendo l'intera parrocchia di Coronata a Cornigliano.

²⁹ In base al censimento piemontese del comune di Cornigliano nel 1822 (1.241 anime nella parrocchia di S. Giacomo e 1.209 in quella di Coronata, di cui 932 nel territorio già appartenente a Bòrzoli), la popolazione acquistata da Cornigliano equivaleva al 38% di quella dell'intero comune entro i nuovi confini; si è supposto che la medesima proporzione sussistesse tra la superficie abitata da quelle 932 anime e la superficie totale di Cornigliano nel periodo sardo (ettari 542).

³⁰ Secondo gli stati d'anime del 1777, la popolazione complessiva delle due parrocchie dei SS. Nazario e Celso di Multedo e di S. Carlo Borromeo di Cese ammontava a 1.158 anime, di cui il 78,4% (anime 908) dipendeva per il civile dal governatorato di Sestri Ponente ed il residuo 21,6% (anime 250) dal governatorato di Polcevera. Nelle stesse proporzioni si è ripartita la superficie di ettari 1.497 del comune sardo di Multedo, formato dalle due parrocchie suddette.

³¹ La parrocchia fu eretta nel 1618 per smembramento in parte di S. Martino di

Circoscrizione civile genovese e circoscrizione ecclesiastica (1777)	Circoscrizione civile sarda (1858)			
	Superficie in ettari	Comune		
22 - GOVERNATORATO E VALLE DI POLCEVERA	16.621			
22 ₁ - <i>Pieve di San Pier d'Arena</i>				
S. Martino di San Pier d'Arena (G) parte di S. Bartolomeo della Costa di Promontorio (G) ³²	} 346	San Pier d'Arena		
S. Giacomo di Cornigliano (G) parte di S. Maria di Coronata (G)			} 336	Cornigliano
22 ₂ - <i>Pieve di Rivarolo</i>				
S. Maria ass. di Rivarolo superiore (G) ³³ S. Pietro ap. di Cremeno (G) S. Martino di Murta (G) ³⁴ S. Felice di Brasile (G)	} 950	} Rivarolo Bolzaneto		
22 ₃ - <i>Pieve di San Cipriano</i>				
SS. Cornelio e Cipriano di San Cipriano (G) ³⁵ S. Antonio di Cesino S. Quirico di San Quirico (G) S. Biagio di San Biagio (G) S. Andrea di Mòrego (G)			} 478	San Quirico
22 ₄ - <i>Pieve di Cerànesi</i>				
S. Maria ass. di Cerànesi (G) S. Bartolomeo ap. di Livellato (G) S. Martino vesc. di Paravànico (G) S. Lorenzo di Torbi (G) parte di S. Carlo Borromeo di Cese (G) ³¹	} 3.166 323 ³⁰	Cerànesi Multedo		
22 ₅ - <i>Pieve di Santo Stefano</i>				
S. Stefano di Làrvego (G) S. Michele arc. di Galaneto (G) S. Andrea di Isoverde (G) ³⁶ S. Siro di Langasco (G)	} 2.732	Làrvego		

Pegli ed in parte di S. Maria ass. di Cerànesi; le due porzioni di territorio continuarono a dipendere per il civile rispettivamente dal governatorato di Sestri Ponente e da quello di Polcevera.

³² Il territorio della parrocchia si estendeva per la maggior parte (agli inizi del secolo XIX per i quattro quinti della sua popolazione) nel governatorato di Polcevera e per il resto entro le mura cittadine del 1632.

³³ Con le chiese succursali di S. Giovanni Battista della Costa e di S. Anna di Teglia.

³⁴ Con la chiesa succursale di S. Francesco della Chiappetta.

³⁵ Con la chiesa succursale di S. Giacomo magg. di Pontedecimo.

³⁶ Con le chiese succursali del S. Cuore e S. Bartolomeo di Cravasco e dell'Ascensione di N. Signore di Pietralavezzara.

Circoscrizione civile genovese e circoscrizione ecclesiastica (1777)	Circoscrizione civile sarda (1858)	
	Superficie in ettari	Comune
22 ₆ - <i>Pieve di Sant'Olcese</i>		
S. Olcese di Sant'Olcese (G) ³⁷	} 2.269	Sant'Olcese
S. Maria ass. di Comago (G)		
S. Martino vesc. di Manesseno (G)		
S. Lorenzo mart. di Orero (G)		
S. Margherita verg. e mart. di Casanova (G) ³⁸		
S. Pietro ap. di Pino soprano (G)	505 ³⁹	Bolzaneto Molassana
22 ₇ - <i>Pieve di Mignanego</i>		
S. Ambrogio di Mignanego (G)	}	Mignanego
S. Fruttuoso di Fumeri (G)		
S. Maria ass. di Paveto (G)		
S. Caterina verg. e mart. di Begato (G)		
S. Stefano di Gemignano (G)		Rivarolo
22 ₈ - <i>Pieve di Serra</i>		
S. Maria ass. di Serra (G)	} 1.565	Serra
SS. Annunziata di Pedemonte (G) ⁴⁰		
S. Maria di Voiré o Valleregia (G) ⁴¹		
SS. Ascensione di Giovi (G)		
S. Andrea di Montanesi (G)		
23 - PODESTERIA DI SASSELLO	11.713	
S. Giovanni Battista di Sassello (A)	} 10.276	Sassello
SS. Trinità di Sassello (A)		
S. Pietro ap. di Olba (A)		
parte di S. Maria ass. di Tiglieto (A) ⁴²		
	526	Olba
	911 ⁴³	Tiglieto
24 - CAPITANATO DI OVADA E DIPENDENZE	17.849	

³⁷ Con la chiesa succursale di S. Bernardo di Beveggi.

³⁸ Con la chiesa succursale dei SS. Sebastiano e Rocco di Trensasco.

³⁹ Secondo il censimento del 1822, il comune sardo di Molassana (ettari 887) aveva una popolazione di 1.406 anime, di cui il 56,9% (anime 800) nella parrocchia di S. Pietro di Pino e il 43,1% (anime 606) in quella di S. Maria di Molassana; nelle stesse proporzioni si è ripartita la superficie del comune, ottenendo ettari 505 per la parrocchia di Pino (dipendente dal governatorato di Polcevera) ed ettari 382 per la parrocchia di Molassana (dipendente dal governatorato di Bisagno).

⁴⁰ Parrocchia chiamata anche S. Maria di Isosecco.

⁴¹ Con la chiesa succursale di S. Martino di Magnerri.

⁴² Durante la repubblica di Genova, il territorio corrispondente al comune sardo di Tiglieto dipendeva da Sassello per la parte situata ad occidente dell'Olba e da Ovada per la parte ad oriente.

⁴³ Superficie stimata sulle carte dello stato maggiore sardo.

Circoscrizione civile genovese e circoscrizione ecclesiastica (1777)	Circoscrizione civile sarda (1858)	
	Superficie in ettari	Comune
24 ₁ - <i>Capitanato di Ovada</i>	12.451	
S. Maria ass. di Ovada (A)	}	Ovada
N. Signora della neve di Costa (A)		
S. Lorenzo di San Lorenzo (A)	}	Rossiglione
S. Maria ass. di Rossiglione inferiore (A)		
S. Caterina di Rossiglione superiore (A)	1.563	Tiglieto
parte di S. Maria ass. di Tiglieto (A) ⁴²	2.657	Martina
S. Giacomo di Martina (A)		
24 ₂ - <i>Feudo di Masone</i>	2.938	
S. Maria ass. di Masone (A)	2.938	Masone
24 ₃ - <i>Feudo di Campofreddo</i>	2.460	
Natività di Maria verg. di Campofreddo (A)	2.460	Campofreddo ⁴⁴
25 - GOVERNATORATO DI NOVI E DIPENDENZE	26.649	
25 ₁ - <i>Governatorato di Novi</i>	5.667	
S. Andrea di Novi (T)	}	Novi
S. Nicolò di Novi (T)		
S. Pietro ap. di Novi (T)		
25 ₂ - <i>Consolato di Fiaccone</i>	1.837	
S. Lorenzo di Fiaccone (G)	}	Fiaccone ⁴⁵
S. Pietro ap. di Tegli (G)		
25 ₃ - <i>Capitanato di Gavi</i>	5.873	
S. Giacomo ap. di Gavi (G) ⁴⁶	}	Gavi
S. Maria della neve di Pratolungo (G)		
S. Nicola da Bari di Sottovalle (G)		
S. Andrea ap. di Rigoroso (G)	670 ⁴⁷	Arquata
25 ₄ - <i>Podesteria di Parodi</i>	8.001	
S. Remigio di Parodi superiore (G)	}	Parodi ⁴⁸
S. Stefano di Parodi inferiore (G)		
S. Croce di Marcarolo (G)		
S. Maria di Tramontana (G) ⁴⁸		
SS. Pietro ap. e Marziano di Spezza (G)		

⁴⁴ Oggi Campoligure.

⁴⁵ Oggi Fraconalto.

⁴⁶ Con la chiesa succursale dei SS. Cosma e Damiano di Monterotondo.

⁴⁷ Superficie stimata sulle carte dello stato maggiore sardo.

⁴⁸ Parrocchia intitolata anche alla Natività di Maria vergine.

Circoscrizione civile genovese e circoscrizione ecclesiastica (1777)	Circoscrizione civile sarda (1858)	
	Superficie in ettari	Comune
25 _s - <i>Podesteria di Voltaggio</i>	5.271	
S. Maria ass. di Voltaggio (G)	5.271	Voltaggio
26 - COMMISSARIATO DI BUSALLA	2.027	
S. Giorgio mart. di Busalla (G)	} 2.027	Busalla
S. Giorgio mart. di Sarissola (T)		
S. Martino di Semino (T)		
27 - GOVERNATORATO E VALLE DI BISAGNO	14.129 ⁴⁹	
27 ₁ - <i>Pieve della piana</i>		
S. Margherita di Marassi (G)	} 615	Marassi
S. Maria di Quezzi (G)		
S. Francesco d'Assisi d'Albaro (G) ⁵⁰		
S. Fruttuoso di Terralba (G)		
S. Martino vesc. d'Albaro (G)		
parte di S. Bartolomeo ap. di Staglieno (G) ⁵²		
S. Antonino mart. di Casamàvari (G) ⁵³		{ Staglieno
27 ₂ - <i>Pieve di Bàvari</i>		
S. Giorgio di Bàvari (G)	}	{ Bàvari
S. Pietro ap. di Fontanegli (G)		
S. Desiderio di Bàvari (G)		
S. Maria di Nasche (G)		
S. Lorenzo di Premanico (G)		
27 ₃ - <i>Pieve di Struppa</i>		
S. Siro vesc. di Struppa (G)	} 1.322	Struppa
SS. Cosma e Damiano di Struppa (G)		
S. Martino di Struppa (G)		
S. Giovanni Battista di Aggio (G)		

⁴⁹ Escluso il territorio della chiesa di Lagomarsino (succursale di quella di S. Maria Maddalena di Lumarzo), che dipendeva dalla pieve di Bargagli, ma del quale si ignora la superficie.

⁵⁰ Con le chiese succursali di S. Antonio di Boccadasse e S. Pietro della Foce.

⁵¹ Secondo il censimento del 1822, nel comune sardo di S. Fruttuoso (ettari 143) v'era una popolazione di 3.006 anime, di cui il 40,8% (anime 1.225) nella parrocchia di Borgo Incrociati ed il residuo 59,2% (anime 1.781) in quella di S. Fruttuoso; nelle stesse proporzioni si è ripartita la superficie del comune, ottenendo rispettivamente ettari 58 (assegnati alla città di Genova) ed ettari 85 (attribuiti al governatorato di Bisagno).

⁵² Esclusa la chiesa succursale di S. Gottardo, dipendente dalla pieve di Struppa.

⁵³ Con la chiesa succursale di S. Pantaleo.

Circoscrizione civile genovese e circoscrizione ecclesiastica (1777)	Circoscrizione civile sarda (1858)	
	Superficie in ettari	Comune
S. Michele arc. di Montesignano (G) ⁵⁴ S. Maria di Molassana (G) parte di S. Bartolomeo ap. di Staglieno (G) ⁵⁶	382 ⁵⁵	Bàvari Molassana Staglieno
27 ₄ - <i>Pieve di Bargagli</i>		
S. Maria ass. di Bargagli (G) S. Ambrogio di Traso (G) S. Andrea ap. di Cálvari (G) S. Stefano di Rosso (G) ⁵⁷ S. Colombano ab. di Morànego (G) S. Giovanni Battista di Marsiglia (G) S. Pietro di Davagna (G) S. Tommaso ap. di Boasi (G) S. Stefano di Pannesi (G) S. Margherita verg. e mart. di Tasso (G) S. Maurizio di Vallebona (G) parte di S. Maria Maddalena di Lumarzo (G) ⁵⁸	1.886	Bargagli Rosso Lumarzo
27 ₅ - <i>Pieve di Nervi</i>		
S. Siro vesc. di Nervi (G) S. Ilario di Nervi (G) S. Maria ass. di Apparizione (G) S. Maria ass. di Castagna (G) S. Giovanni Battista di Quarto (G) S. Pietro di Quinto (G) S. Siro vesc. di Vigànego (G)	585 556 395 278	Nervi Sant'Ilario Apparizione Quarto al mare Quinto al mare Bargagli
28 - PODESTERIA DI MONTOGGIO	5.012	
S. Giovanni Battista di Montoggio (G)	5.012	Montoggio
29 - CAPITANATO DI RECCO	6.863	
S. Giovanni Battista di Recco (G) S. Maria ass. di Megli (G) S. Martino vesc. di Polànesi (G) S. Pietro ap. di Avegno (G) S. Margherita verg. e mart. di Testana (G) SS. Lorenzo e Bernardo di Vescina (G) S. Maria ass. di Camogli (G) S. Michele arc. di Ruta (G)	1.104 945 986	Recco Avegno Camogli

⁵⁴ Con la chiesa succursale di S. Eusebio.

⁵⁵ Cfr. la nota 39.

⁵⁶ Territorio corrispondente alla chiesa succursale di S. Gottardo.

⁵⁷ Con la chiesa succursale di S. Nicolò da Bari di Darcogna.

⁵⁸ Territorio corrispondente alla chiesa succursale dei SS. Antonio, Giovanni Battista, Giacomo e Filippo di Lagomarsino; il resto della parrocchia dipendeva dalla podesteria di Neirone e Roccatagliata.

Circoscrizione civile genovese e circoscrizione ecclesiastica (1777)	Circoscrizione civile sarda (1858)	
	Superficie in ettari	Comune
S. Maria ass. di Canepa (G)	} 1.142	Canepa
S. Bartolomeo ap. di Bussonengo (G)		
S. Pietro ap. di Capreno (G)		
S. Lorenzo di Teriasca (G)	} 184	Pieve di Sori
S. Michele arc. di Pieve (G) ⁵⁹		
S. Margherita verg. e mart. di Sori (G)	} 219	Sori
S. Apollinare vesc. di Sori (G)		
S. Martino vesc. di Tribogna (G)	} 539	Tribogna
S. Francesco d'Assisi di Pian dei Preti (G)		
S. Ambrogio di Uscio (G) ⁶⁰	} 1.261	Uscio
S. Antonio ab. di Salto (G)		
S. Rocco di Terrile (G)		
S. Maria di Bogliasco (G) ⁶¹	483	Bogliasco
30 - PODESTERIA DI ROCCATAGLIATA E NEIRONE⁶²	4.543	
S. Maurizio mart. di Neirone (G)	} 3.088	Neirone
S. Rocco d'Ognio (G)		
S. Lorenzo di Roccatagliata (G)		
S. Marco d'Urri (G)		
S. Bartolomeo di Campodesasco (G) ⁶³	166 ⁶⁴	Cicagna
S. Ambrogio di Cornia (G)	536 ⁶⁵	Mocònesi
parte di S. Maria Maddalena di Lumarzo (G) ⁶⁶	753 ⁶⁷	Lumarzo

⁵⁹ Parrocchia intitolata anche a S. Maria e SS. Michele, Eusebio e Celso.

⁶⁰ Con la chiesa succursale di N. Signora di Caravaggio di Calcinara.

⁶¹ Parrocchia chiamata anche della Natività di Maria vergine.

⁶² Incluso il territorio della chiesa di Lagomarsino (succursale della parrocchia di Lumarzo), che dipendeva dal governatorato di Bisagno (pieve di Bargagli), ma del quale si ignora la superficie.

⁶³ Parrocchia detta anche di Serra.

⁶⁴ Secondo il censimento del 1822, il comune sardo di Cicagna aveva una popolazione di 1.922 anime, di cui il 14,2% (anime 272) nella parrocchia di S. Bartolomeo di Campodesasco e il residuo 85,8% (anime 1.650) nella parrocchia di S. Giovanni Battista di Cicagna; nella stessa proporzione si è ripartita la superficie del comune (ettari 1.172) ottenendo ettari 166 per la parrocchia di Campodesasco (dipendente dalla podesteria di Roccatagliata e Neirone) ed ettari 1.006 per quella di Cicagna (dipendente dal Capitanato di Rapallo).

⁶⁵ Secondo il censimento del 1822, il comune sardo di Mocònesi aveva una popolazione di 1.925 anime, di cui il 39,2% (anime 755) nella parrocchia di S. Ambrogio di Cornia, dipendente dalla podesteria di Roccatagliata e Neirone, ed il residuo 60,8% nelle due parrocchie di Mocònesi e di Gattorna, soggette al capitanato di Rapallo; nelle stesse proporzioni si è ripartita la superficie del comune (ettari 1.367), ottenendo rispettivamente ettari 536 ed ettari 831.

⁶⁶ Escluso il territorio della chiesa succursale dei SS. Antonio, Giovanni Battista, Giacomo e Filippo di Lagomarsino, che dipendeva dal governatorato di Bisagno (pieve di Bargagli).

⁶⁷ Secondo il censimento del 1822, il comune sardo di Lumarzo aveva una popola-

Circoscrizione civile genovese e circoscrizione ecclesiastica (1777)	Circoscrizione civile sarda (1858)	
	Superficie in ettari	Comune
31 - CAPITANATO DI RAPALLO	12.381	
31 ₁ - <i>Borgo di Rapallo</i>		
parte dei SS. Gervasio e Protasio di Rapallo (G)		Rapallo
31 ₂ - <i>Cappella Amandolese</i>		
parte dei SS. Gervasio e Protasio di Rapallo (G)		} Rapallo
S. Quirico di Assereto (G)		
S. Maria ass. di Campo (G)		
S. Pietro ap. di Novella (G)		
31 ₃ - <i>Cappella d'Olivastro</i>		
S. Massimo vesc. di Rapallo (G)		} Rapallo
S. Andrea ap. di Foggia (G)		
S. Martino di Noceto (G) ⁶⁸		
S. Michele di Pagana (G) ⁶⁸		
S. Lorenzo mart. della Costa (G)	Santa Margherita	
31 ₄ - <i>Cappella di Pessino</i>		
S. Margherita verg. e mart. di Santa Margherita (G)	} Santa Margherita	
S. Siro di Santa Margherita (G)		
S. Giacomo magg. di Corte (G)	} Portofino	
S. Maria di Nozàrego (G)		
S. Martino vesc. di Portofino (G)		
31 ₅ - <i>Cappella di Bòrzoli</i>		
parte dei SS. Gervasio e Protasio di Rapallo (G)	} Rapallo	
S. Maurizio mart. di Monti (G)		
S. Martino di Zoagli (G)	} Zoagli	
S. Pietro di Rovereto (G)		
S. Giovanni Battista di Semorile (G)		
S. Ambrogio della Costa (G)		

zione di 1.986 anime, di cui il 30,3% (anime 602) nella parrocchia di S. Maria Maddalena di Lumarzo, che dipendeva dalla podesteria di Neirone ad eccezione della chiesa succursale di Lagomarsino, ed il residuo 60,7% nelle parrocchie di Boasi, Panesi, Tasso e Vallebona, soggette al governatorato di Bisagno (pieve di Bargagli); nelle stesse proporzioni si è ripartita la superficie del comune (ettari 2.486), ottenendo rispettivamente ettari 753 ed ettari 1.733. Alla podesteria di Neirone si sono quindi attribuiti, per la parrocchia di Lumarzo, ettari 753, ma tale cifra comprende una piccola porzione di territorio (corrispondente alla chiesa succursale di Lagomarsino), che nel civile era sottoposto al governatorato di Bisagno (pieve di Bargagli).

⁶⁸ Parrocchia detta anche d'Olivastro.

Circoscrizione civile genovese e circoscrizione ecclesiastica (1777)	Circoscrizione civile sarda (1858)	
	Superficie in ettari	Comune
31 ₆ - <i>Cappella d'Oltremonti o di Fontanabuona</i>		
S. Giovanni Battista di Cicagna (G)	1.006 ⁶⁹	Cicagna
S. Vincenzo mart. di Favale (G) ⁷⁰	1.615	Favale
S. Maria di Lòrsica (G) ⁷¹	}	Lorsica
S. Andrea ap. di Verzi (G)		
S. Ambrogio d'Orero (G)	}	Orero
S. Michele arc. di Soglio (G)		
S. Margherita di Mocònesi (G)	}	Mocònesi
S. Giacomo magg. di Gattorna (G)		
S. Nicolò da Bari di Coreglia (G)	}	Coreglia
S. Giacomo ap. di Canevale (G)		
S. Martino di Dezérega (G)		
parte di S. Maria ass. di Certénoli (G) ⁷³		San Colombano
32 - GOVERNATORATO DI CHIAVARI	24.671	
32 ₁ - <i>Vicariato di Chiavari</i>		
S. Giovanni Battista di Chiavari (G)		Chiavari
32 ₂ - <i>Mezza cappella</i>		
S. Bernardo di Campodònico (G)	}	Chiavari
S. Martino vesc. di Mascena (G) ⁷⁴		
S. Andrea ap. di Rovereto (G)		
32 ₃ - <i>Cappella di Rupinaro</i>		
S. Giacomo magg. di Rupinaro (G)	}	Chiavari
S. Pietro ap. di Canne (G) ⁷⁵		
S. Margherita verg. e mart. di Caperna (G) ⁷⁶		
SS. Michele e Siro di Ri (G)		San Rufino di Léivi
parte di S. Michele del Bosco di Léivi (G) ⁷⁷		

⁶⁹ Cfr. la nota 64.

⁷⁰ Con la chiesa succursale di S. Bernardo di Monteghirfo.

⁷¹ Parrocchia intitolata anche all'Annunziata.

⁷² Cfr. la nota 65.

⁷³ Secondo il censimento del 1777, una parte della parrocchia di S. Maria di Certénoli sarebbe dipesa, per il temporale, dal capitanato di Rapallo ed il resto dal governorato di Chiavari. Della porzione soggetta a Rapallo si ignora l'esatta estensione, che però doveva essere minima; di essa non si è qui tenuto conto.

⁷⁴ Con la chiesa succursale di S. Antonino di Sanguinetto.

⁷⁵ Con la chiesa succursale di S. Maria di Bacezza.

⁷⁶ Con la chiesa succursale di S. Maria Maddalena.

⁷⁷ Territorio corrispondente alla chiesa succursale di S. Tommaso di Curlo.

Circonscrizione civile genovese e circonscrizione ecclesiastica (1777)	Circonscrizione civile sarda (1858)	
	Superficie in ettari	Comune
S. Maria ass. di Ne (G) S. Martino di Caminata (G) ⁸⁷ S. Biagio di Garibaldo (G) S. Antonio di Pòntori (G) S. Apollinare di Reppia (Br) SS. Maria e Pietro di Zerli (G) S. Maria di Chiappa (G) ⁸⁹	} 4.121 ⁸⁸	Ne
		Cogorno
32 ₁ - <i>Cappella di Lavagna</i> S. Stefano di Lavagna (G) S. Giulia di Centaura (G) S. Lorenzo di Cogorno (G) ⁹¹ SS. Salvatore di Cogorno (G) ⁹²	} 1.340 ⁹⁰	Lavagna
		{ Cogorno
33 - CAPITANATO DI SESTRI LEVANTE	6.879	
33 ₁ - <i>Borgo di Sestri Levante e dipendenze</i> S. Maria da Nazareth di Sestri Levante (Br) S. Sabina di Trigoso (Br) S. Pietro ap. di Barassi (Br)	50 ⁹³	{ Sestri Levante
		Lavagna
33 ₂ - <i>Terziere di Santa Vittoria citra colles</i> S. Vittoria di Libiola (G) SS. Concezione e Bernardo di Càrdini (G) SS. Bernardo e Quilico di Fontana (Br) ⁹⁴ parte di S. Giacomo magg. di Loto (G) ⁹⁵		{ Sestri Levante

⁸⁷ Parrocchia formata nel 1620 per fusione di quelle di S. Martino di Andreveno e di S. Reparata di Dolcedo.

⁸⁸ Secondo il censimento del 1822, il comune sardo di Ne aveva una popolazione di 3.086 anime, di cui il 96,4% (anime 2.976) dipendeva dal governatorato di Chiavari ed il residuo 3,6% (anime 110), relativo alla chiesa succursale dei SS. Cipriano e Giustina di Sambuceto, era soggetto al capitanato di Sestri Levante. Nelle stesse proporzioni si è ripartita la superficie del comune (ettari 4.121), ottenendo rispettivamente ettari 4.121 ed ettari 148.

⁸⁹ Era chiamata anche S. Maria di Monticelli ed aveva come succursali le chiese di S. Colombano della Costa e di S. Giustina di Pànesi.

⁹⁰ Secondo il censimento del 1822, il comune sardo di Lavagna aveva una popolazione di 5.358 anime, di cui il 96,4% (anime 5.163) dipendeva dal governatorato di Chiavari ed il residuo 3,6% (anime 195), corrispondente alla parrocchia di S. Pietro ap. di Barassi, dal capitanato di Sestri Levante. Nelle stesse proporzioni si è ripartita la superficie del comune (ettari 1.390), ottenendo rispettivamente ettari 1.340 e 50.

⁹¹ Con la chiesa succursale di S. Antonino di Breccanecca.

⁹² Parrocchia chiamata anche S. Salvatore di Lavagna.

⁹³ Cfr. la nota 90.

⁹⁴ Parrocchia detta anche di Cascina inferiore.

⁹⁵ Escluso il territorio corrispondente alla chiesa succursale dei SS. Cipriano e Giustina di Sambuceto.

Circoscrizione civile genovese e circoscrizione ecclesiastica (1777)	Circoscrizione civile sarda (1858)	
	Superficie in ettari	Comune
resto di S. Giacomo magg. di Loto (G) ⁹⁶	148 ⁹⁷	Ne
33 ₃ - <i>Terziere di San Giovanni</i>		
S. Stefano mart. di Ponte (Br)		} Sestri Levante
S. Margherita verg. e mart. di Fossa Lu- para (Br)		
S. Michele arc. di Casarza (Br)		} Casarza
S. Martino di Bargone (G) ⁹⁸		
parte di S. Maria ass. di Massasco (G) ⁹⁹		
S. Lorenzo di Vérici (Br)		
S. Bartolomeo ap. di Ginestra (Br)		
33 ₄ <i>Terziere di Santa Vittoria ultra colles</i>		
S. Lorenzo ap. di Arzeno (Br)	823 ¹⁰⁰	} Casarza Maissana
S. Maria ass. di Nascio (Br)		
S. Bartolomeo di Statale (Br)		
34 - <i>PODESTERIA DI CASTIGLIONE</i>	7.937	
S. Antonino mart. di Castiglione (G)	}	} Castiglione
SS. Rocco e Gaetano di Campegli (Br)		
S. Pietro ap. di Frascati (G)		
S. Michele arc. di Masso (G)		
S. Maria ass. di Massano (G)		
S. Martino di Velva (G)		
S. Bartolomeo di Maissana (G) ¹⁰¹	}	} Maissana
S. Martino vesc. di Cembrano (G)		
S. Bartolomeo di Chiama (G)		
S. Michele arc. di Ossegna (G) ¹⁰²		
SS. Bartolomeo e Siro di Tavelerone (G)	}	} Casarza
parte di S. Maria ass. di Massasco (G) ¹⁰³		
	38 ¹⁰⁴	

⁹⁶ Territorio corrispondente alla chiesa succursale dei SS. Cipriano e Giustina di Sambuceto.

⁹⁷ Cfr. la nota 88.

⁹⁸ Con la chiesa succursale di S. Maria.

⁹⁹ Escluso il territorio corrispondente alla frazione Battilana, che nel civile dipendeva dalla podesteria di Castiglione.

¹⁰⁰ Secondo il censimento del 1822, il comune sardo di Maissana aveva una popolazione di 2.308 anime, di cui l'85,3% (anime 1.968) dipendeva dalla podesteria di Castiglione e il 14,7% (anime 340), corrispondente alla parrocchia di Statale, dal capitanato di Sestri Levante. Nelle stesse proporzioni si è ripartita la superficie del comune (ettari 5.597), ottenendo rispettivamente ettari 4.774 ed ettari 823.

¹⁰¹ Con le chiese succursali di N. Signora della Visitazione di Colli, di S. Pasquale Baylon di Discònesi e di S. Maria di Lagorara.

¹⁰² Con le chiese succursali di S. Lorenzo di Campore e di S. Stefano di Salterana.

¹⁰³ Territorio corrispondente alla frazione Battilana.

¹⁰⁴ Superficie stimata sulle carte dello stato maggiore sardo.

Circoscrizione civile genovese e circoscrizione ecclesiastica (1777)	Circoscrizione civile sarda (1858)	
	Superficie in ettari	Comune
35 - PODESTERIA DI VARESE	13.723	
S. Giovanni Battista di Varese (G) ¹⁰⁵	}	Varese
S. Pietro ap. di Buto (Br)		
S. Lorenzo di Caranza (G)		
S. Pietro ap. di Comuneglia (G)		
S. Vincenzo mart. di Còstola (Br)		
S. Martino di Montale (S)		
S. Michele arc. di Porciorasco (G)		
S. Andrea ap. di Salino (Br)		
SS. Rocco e Quilico di Teviggio (Br)		
S. Lorenzo di Torricella (G) ¹⁰⁶		
S. Pietro di Vara (G)		
S. Anna di Valletti (G)		
36 - CAPITANATO DI LEVANTO	30.931	
36 ₁ - <i>Vicariato di Lévantò</i>	3.642	
S. Andrea ap. di Lévantò (S)	}	Lévantò
S. Nicolò da Bari di Chiesanuova (S)		
S. Michele arc. di Fontona (S)		
S. Sebastiano mart. di Lavaggiorosso (S)		
S. Pietro ap. di Legnano (Br)		
S. Siro Galileo di Montale (S)		
S. Giovanni Battista di Ridarolo (S)		
36 ₂ - <i>Podesteria di Moneglia e Framura</i>	5.774	
S. Croce di Moneglia (G)	}	Moneglia
S. Giorgio di Moneglia (G)		
S. Saturnino di Moneglia (G)		
S. Maria ass. di Lemeglio (G)	}	Déiva
S. Antonio ab. di Déiva (G)		
S. Michele arc. di Mézzema (G)	}	Framura
S. Maria ass. di Piazza (G) ¹⁰⁷		
S. Martino di Framura (G)	}	Framura
S. Lorenzo di Castàgnola (G)		
S. Caterina verg. e mart. di Bonassola (S)	}	Bonassola
S. Giorgio di Bonassola (S)		
S. Maria ass. di Montaretto (S)		

¹⁰⁵ Con le chiese succursali di S. Giustina di Cesena, S. Cristoforo di Cavizzano e S. Bernardo di Taglieto.

¹⁰⁶ Parrocchia detta anche S. Lorenzo di Scurtabò; aveva come succursale la chiesa di S. Martino di Zanega.

¹⁰⁷ Con la chiesa succursale di S. Anna.

Circoscrizione civile genovese e circoscrizione ecclesiastica (1777)	Circoscrizione civile sarda (1858)	
	Superficie in ettari	Comune
36 ₃ - <i>Podesteria di Carro e Castello</i>	3.237	
S. Lorenzo di Carro (G) ¹⁰⁸ S. Giorgio di Castello (G)	} 3.237	Carro
36 ₄ - <i>Podesteria di Carròdano e Mattarana</i>	2.775	
S. Bartolomeo di Carròdano superiore (G) S. Flicita di Carròdano inferiore (G) S. Giovanni Battista di Mattarana (G)	} 2.775	Carròdano
36 ₅ - <i>Podesteria di Groppo e Rio</i>		
S. Siro vesc. di Groppo (S) S. Giustina mart. di Rio (S)		{ Godano
36 ₆ - <i>Podesteria di Godano</i>		
S. Maria ass. di Godano (Br) S. Lorenzo mart. di Antessio (S) S. Andrea ap. di Bergassana (Br) S. Michele arc. di Chiùsola (S) S. Croce di Pignona (S) S. Cristoforo mart. di Scogna (S) SS. Maria ass. e Marco di Sesta (S)		} Godano
36 ₇ - <i>Consolato di Cornice</i>		
S. Colombano ab. di Cornice (Br)		Godano
36 ₈ - <i>Podesteria di Zignago</i>		
S. Pietro ap. di Zignago (S) Presentazione di Maria verg. di Sassetta (S) S. Martino vesc. di Torpiano (S) S. Andrea ap. di Valgiuncata (S)		} Zignago
36 ₉ - <i>Consolato di Bòzzolo</i>		
S. Antonio ab. di Bòzzolo (Br)		Zignago
36 ₁₀ - <i>Podesteria di Brugnato</i>	1.132	
S. Pietro ap. di Brugnato (Br)	1.132	Brugnato
36 ₁₁ - <i>Consolato di Borghetto e Ripalta</i>		
S. Carlo Borromeo di Borghetto (S) S. Nicolò da Bari di Ripalta (S)		{ Borghetto

¹⁰⁸ Con le chiese succursali di S. Giovanni Battista di Cereta, S. Andrea e N.S. dell'Orto di Pavareto, S. Margherita di Ponte, S. Pasquale di Travo e S. Maria di Ziona.

Circoscrizione civile genovese e circoscrizione ecclesiastica (1777)	Circoscrizione civile sarda (1858)	
	Superficie in ettari	Comune
36 ₁₂ - <i>Consolato di Cassana</i>		
S. Michele arc. di Cassana (Br)		Borghetto
36 ₁₃ - <i>Consolato di Pogliasca</i>		
S. Maurizio mart. di Pogliasca (S)		Borghetto
36 ₁₄ - <i>Consolato di L'Ago</i>		
S. Andrea ap. di L'Ago (G)		Borghetto
36 ₁₅ - <i>Consolato di Casale</i>		
S. Martino vesc. di Casale (Br)		Pignone
36 ₁₆ - <i>Podesteria di Monterosso</i>	1.050	
S. Giovanni Battista di Monterosso (S)	1.050	Monterosso
37 - GOVERNATORATO DI SPEZIA	22.238	
37 ₁ - <i>Vicariato di Spezia</i>		
S. Maria ass. di Spezia (S)		} Spezia
S. Martino vesc. di Biassa (S)		
S. Andrea ap. di Fabiano (S)		
SS. Giacomo e Cristoforo di Isola (S)		} Beverino
S. Stefano protomart. di Marinasco (S)		
S. Michele arc. di Pregazzano (S)		} Follo
S. Croce di Beverino (S)		
S. Remigio vesc. di Castiglione (S)		
SS. Martino e Leonardo ab. di Follo (S)		
S. Martino vesc. di Bastrémoli (S)		
S. Maria ass. di Carnea (S)		} Riccò
S. Nicolò da Bari di Polverara (S)		
S. Lorenzo mart. di Sòrbolo (S)		} Vezzano
S. Lorenzo mart. di Tivegna (S)		
S. Benedetto ab. di Riccò (S)		
S. Nicolò da Bari di Carpena (S)		
S. Apollinare vesc. e mart. di Vallerano (S)		
37 ₂ - <i>Podesteria di Vernazza e Riomaggiore</i>	2.229	
S. Margherita verg. e mart. di Vernazza (S)	1.000	Vernazza
S. Giovanni Battista di Riomaggiore (S)		} Riomaggiore
S. Pietro ap. di Corniglia (S)	1.229	
Natività di Maria verg. e S. Lorenzo mart. di Manarola (S)		

Circoscrizione civile genovese e circoscrizione ecclesiastica (1777)	Circoscrizione civile sarda (1858)	
	Superficie in ettari	Comune
37 ₃ - <i>Consolato di Ponzò</i> S. Croce di Riccò (S) S. Cristoforo di Ponzò (S) S. Giovanni Battista di Valdipino (S)		} Riccò
37 ₄ - <i>Podesteria di Corvara</i> S. Michele arc. di Corvára (S) S. Maria ass. di Pignone (S)		Beverino Pignone
37 ₅ - <i>Consolato di Bracelli</i> S. Maria ass. di Bracelli (S) ¹⁰⁹ S. Lorenzo mart. di Padivarma (S)		{ Beverino
37 ₆ - <i>Podesteria di Arcola e Vezzano</i> SS. Stefano e Margherita di Arcola (S) S. Bartolomeo di Pitelli (S) SS. Prospero e Siro di Vezzano superiore (S) S. Maria ass. di Vezzano inferiore (S) S. Venerio di San Venerio (S) ¹¹⁰	{ 1.668	Arcola } Vezzano
37 ₇ - <i>Podesteria di Trebiano</i> S. Michele arc. di Trebiano (S) S. Anna di Cerri (S)	663 }	Trebiano
37 ₈ - <i>Podesteria-castellania di Portovenere</i> S. Lorenzo di Portovenere (G) ¹¹¹ S. Giovanni Battista di Fezzano (S) N. Signora delle grazie e S. Andrea di Panigagli (S) S. Vito mart. di Marola (S) S. Maria di Cadimare (S)	} 800	Portovenere { Spezia
38 - GOVERNATORATO-COMMISSARIATO DI SARZANA	12.354	
38 ₁ - <i>Vicariato di Sarzana</i> S. Maria ass. di Sarzana (S)		Sarzana
38 ₂ - <i>Consolato di Sarzanello</i> S. Martino di Sarzanello (S)		Sarzana

¹⁰⁹ Parrocchia intitolata, in passato, a S. Maurizio.

¹¹⁰ Nel secolo XVIII le funzioni parrocchiali erano però svolte nell'oratorio di S. Rocco.

¹¹¹ Con la chiesa succursale di S. Pietro.

Circonscrizione civile genovese e circoscrizione ecclesiastica (1777)	Circonscrizione civile sarda (1858)	
	Superficie in ettari	Comune
38 ₃ - <i>Consolato di Falcinello</i> SS. Fabiano e Sebastiano di Falcinello (S)		Sarzana
38 ₄ - <i>Podesteria di Santo Stefano, Ponzano e Bolano</i>	2.096	
S. Stefano protomart. di Santo Stefano (S)	1.285	Santo Stefano
S. Michele arc. di Ponzano (S)	1.621	Bolano
S. Maria ass. di Bolano (S)		
38 ₅ - <i>Podesteria-castellania di Lérici</i>	1.176	
S. Francesco d'Assisi di Lérici (S)	1.176	Lérici
SS. Lorenzo, Lucio e Nicolò di Pugliola (S)		
Natività di Maria verg. e S. Terenzo di San Terenzo (S)		
S. Giovanni Battista di Serra (S)		
38 ₆ - <i>Consolato di Castelnuovo</i> S. Maria Maddalena di Castelnuovo (S)	1.590	Castelnuovo
38 ₇ - <i>Consolato di Ortonovo</i> S. Martino vesc. di Ortonovo (S) ¹¹²		Ortonovo
38 ₈ - <i>Consolato di Nicola</i> SS. Giacomo e Filippo di Nicola (S)		Ortonovo
38 ₉ - <i>Podesteria di Ameglia</i>	1.823	
S. Vincenzo mart. di Ameglia (S)	1.823	Ameglia
S. Pietro ap. di Montemarcello (S)		
S. Giorgio mart. di Tellaro (S)		
39 - COMMISSARIATO DI CAPRAIA S. Nicola da Bari di Capraia (M)	1.955 <hr/> 1.955	Cupraia

¹¹² Parrocchia intitolata anche a S. Lorenzo.

INDICE

FINANZE PUBBLICHE

Fonti

Le entrate degli Stati Sabaudi dal 1825 al 1860	pag.	3
Le spese effettive e il bilancio degli Stati Sabaudi dal 1825 al 1860	»	51

Studi

Finanze e prezzi in un comune trentino alla metà del Seicento	»	151
Il debito consolidato della repubblica di Genova nel secolo XVIII e la sua liquidazione	»	167
Distribuzione territoriale della ricchezza e dei carichi fiscali nella repubblica di Genova	»	199
La fiscalità nel dominio genovese tra Quattro e Cinquecento	»	235
Il principe ed il credito in Italia tra medioevo ed età moderna	»	253
Stato genovese, finanza pubblica e ricchezza privata: un profilo storico	»	275
Genova e la contribuzione di guerra all'Austria nel 1746: dall'emergenza finanziaria alle riforme di struttura	»	297
La Casa di San Giorgio ed i prestiti a Francesco Sforza	»	307

MONETA CREDITO E BANCHE

Fonti

Monete e zecche negli Stati Sabaudi dal 1816 al 1860	pag. 317
Corso delle monete e dei cambi negli Stati Sabaudi dal 1820 al 1860	» 377
Un'inchiesta inglese del 1857 sui sistemi monetari di alcuni stati italiani	» 403
L'archivio della Casa di San Giorgio di Genova (1407-1805) ed il suo ordinamento	» 451
Il Banco di San Giorgio ed il suo archivio: una memoria a più valenze	» 461

Studi

Finanze statali, emissioni monetarie ed alterazioni della moneta di conto in Italia nei secoli XVI-XVIII	» 471
Monetary Changes and Prices in Italy in the Napoleonic Period	» 497
Asientos, juros y ferias de cambio desde el observatorio genoves (1541-1675)	» 511
Ricavi e costi della zecca di Genova dal 1341 al 1450	» 537
All'apogeo delle fiere genovesi: banchieri ed affari di cambio a Piacenza nel 1600	» 551
Un système monétaire atypique: la monnaie de marc dans les foires de change génoises, XVI ^e -XVIII ^e siècle	» 569
Banca privata e banche pubbliche a Genova nei secoli XII-XVIII	» 583

I primi banchi pubblici della Casa di San Giorgio (1408-45)	pag. 603
Kredit und Banken in Italien, 15.-17. Jahrhundert	» 623
Strumenti tecnici ed istituzioni bancarie a Genova nei secc. XV-XVIII	» 637
Accumulazione capitalistica ed investimenti a Genova nei secc. XVI-XVII: uno sguardo d'insieme	» 653
Il capitale genovese e l'Europa da Luigi XIV a Napoleone	» 669
Alle origini della moneta genovese	» 683
Genova organizza la sua zecca e le sue monete cominciano a correre per il mondo	» 691
Crises et scandales bancaires dans la formation du système financier: le cas italien (1861-1982)	» 699

STRUTTURE E MOVIMENTI ECONOMICI

Fonti

I prezzi sul mercato di Torino dal 1815 al 1890	» 733
I prezzi nel Portofranco e nella Borsa Merci di Genova dal 1828 al 1890	» 765
I prezzi sul mercato di Genova dal 1815 al 1890	» 811
Una fonte inesplorata per la storia dell'economia marittima in età moderna: i calcoli di avaria	» 843
La storiografia marittima su Genova in Età Moderna	» 861

Studi

La rivoluzione dei trasporti in Liguria nel secolo XIX	pag. 881
Le circoscrizioni territoriali civili ed ecclesiastiche nella Repubblica di Genova alla fine del secolo XVIII	» 897
Commercializzazione e regime agrario: gli agrumi di Sanremo nel XVII e XVIII secolo	» 937
Struttura e movimenti dell'economia genovese tra Due e Trecento: bilanci e prospettive di ricerca	» 955
Il ruolo dell'industria nell'economia genovese tra il sec. XVIII ed il XX	» 977
Crisi economica ed intervento pubblico a Genova: la deputazione per il sollievo dei manifatturieri (1656-1676)	» 989

POPOLAZIONE, REDDITI E SVILUPPO

Fonti

Stipendi e pensioni dei pubblici impiegati negli stati sabaudi dal 1825 al 1859	» 1009
Le retribuzioni dei lavoratori edili a Genova dal 1815 al 1890	» 1107
Italy	» 1139

Studi

Per la storia della popolazione di Genova nei secoli XVI e XVII	» 1177
Popolazione e case a Genova nel 1531-35	» 1199
Un secolo di salari edilizi a Genova 1815-1913	» 1217

Prezzi e popolazione in Italia nei secoli XVI-XIX	pag. 1231
Evoluzione e caratteri dell'industria savonese nell'età contemporanea	» 1289
Popolazione e sviluppo economico a Genova (1777–1939)	» 1303
Il ceto dirigente a Genova nel sec. XVII: governanti o uomini d'affari?	» 1323



Associazione all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: *Dino Puncuh*, Presidente della Società
Editing: *Fausto Amalberti*

Autorizzazione del Tribunale di Genova N. 610 in data 19 Luglio 1963
Stamperia Editoria Brigati Glauco - via Isocorte, 15 - 16164 Genova-Pontedecimo